



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
(CNR)
2019

Determinazione del 9 novembre 2021, n. 114



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA
DEL CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE
(CNR)
2019

Relatore: Consigliere Giancarlo Astegiano

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati il

dott. Renato De Maio



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 9 novembre 2021, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 *bis*, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, più volte modificato, da ultimo, dall'articolo 6, comma 1, del decreto legge 23 luglio 2021, n. 126, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 settembre 2021, n. 126 nonché secondo le "Regole tecniche e operative" adottate con i decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153 e del 27 ottobre 2020, n. 287;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione n. 52 del 10 luglio 2003, con la quale questa Sezione ha deliberato che, a seguito dell'entrata in vigore dell'art. 22, comma 2 del decreto legislativo 4 giugno 2003, n. 127, il controllo di competenza è da esercitarsi ai sensi dell'art. 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto l'art. 14, comma 2, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218 che ha confermato che il controllo venga esercitato con le modalità previste dall'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il rendiconto generale dell'Ente, relativo all'esercizio finanziario 2019, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

udito il relatore Consigliere Giancarlo Astegiano e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito;



CORTE DEI CONTI

esaminati gli atti;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze, il conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della l. n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2019 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente.

RELATORE

Giancarlo Astegiano

PRESIDENTE

Andrea Zacchia

per il DIRIGENTE

Daniela Redaelli

depositato in segreteria

SOMMARIO

PREMESSA	1
1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
2 ASSETTO ORGANIZZATIVO.....	4
2.1 Organi	4
2.2 Il processo di riorganizzazione dell'Ente	7
2.3 Programmazione e valutazione della <i>performance</i>	9
2.4 Obblighi di pubblicazione, trasparenza e Piano per la prevenzione della corruzione 10	
3 RISORSE UMANE.....	11
3.1 Stabilizzazione del personale precario.....	11
3.2 Consistenza del personale a tempo indeterminato	13
3.3 Consistenza del personale a tempo determinato	16
3.4 Consistenza del personale non dipendente	17
3.5 Personale comandato.....	17
3.6 Spesa per il personale	18
4 SPESE DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE	20
4.1 Situazione della spesa per beni e servizi	20
4.2 Razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare.....	23
5 ORGANISMI PARTECIPATI.....	25
5.1 Natura e tipologia delle partecipazioni	25
5.2 Nuove partecipazioni	25
5.3 Piano di razionalizzazione delle partecipate e sua attuazione.....	26
6 ATTIVITÀ ISTITUZIONALE.....	30
6.1 La progettualità finalizzata.....	30
6.2 Progetti internazionali.....	31
6.3 Collaborazioni con soggetti pubblici e privati.....	32
7 RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	34
7.1 Gestione di competenza	36
7.2 Entrate.....	37

7.3	Spesa.....	39
7.4	Gestione dei residui	40
7.4.1	Residui attivi.....	40
7.4.2	Residui passivi	41
7.5	Situazione amministrativa	44
7.6	Conto economico.....	45
7.7	Stato patrimoniale.....	48
8	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	51

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1	– Spesa per gli organi (impegni).....	6
Tabella 2	– Personale stabilizzato nel corso del 2019.....	12
Tabella 3	– Consistenza del personale a tempo indeterminato.....	14
Tabella 4	– Consistenza del personale dirigenziale	15
Tabella 5	– Consistenza del personale non dirigenziale a tempo indeterminato.....	16
Tabella 6	– Consistenza del personale a tempo determinato finanziato con risorse ordinarie e con fondi esterni.....	16
Tabella 7	– La spesa per il personale dipendente.....	18
Tabella 8	– Sintesi dati acquisti beni e servizi.....	22
Tabella 9	– Sintesi dati contabili.....	34
Tabella 10	– Classificazione centri di responsabilità.....	35
Tabella 11	– Entrate accertate e spese impegnate.....	36
Tabella 12	– Le entrate accertate	38
Tabella 13	– La spesa impegnata	39
Tabella 14	– Residui attivi.....	41
Tabella 15	– Residui passivi.....	42
Tabella 16	– Residui passivi pregressi propri e impropri relativi alla gestione corrente e alle spese di investimento	43
Tabella 17	– Situazione amministrativa.....	44
Tabella 18	– La ripartizione dell’avanzo di amministrazione	45
Tabella 19	– Il conto economico	46
Tabella 20	– Stato patrimoniale.....	48

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo, eseguito con le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente avente ad oggetto l'esercizio 2019 e sulle vicende più significative verificatesi successivamente.

La precedente relazione, riguardante l'esercizio finanziario 2018, è stata deliberata con determinazione n. 96 dell'8 ottobre 2020, pubblicata in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 187.

1 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche - CNR, ente pubblico nazionale di ricerca, è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'università e della ricerca (Mur), a seguito di quanto previsto dall'art. 2, del d.l. 9 gennaio 2020, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla l. 5 marzo 2020, n. 12. In precedenza, l'Ente era sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (Miur).

L'Ente, istituito nel 1923, è stato interessato da successivi provvedimenti di riordino che lo hanno trasformato in ente pubblico nazionale, con il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare l'attività di ricerca nei principali settori della conoscenza e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico, economico e sociale del Paese, perseguendo l'integrazione di discipline e tecnologie diffuse ed innovative, anche attraverso accordi di collaborazione e programmi integrati con soggetti pubblici e privati, anche internazionali.

Ha personalità giuridica di diritto pubblico, gode di autonomia statutaria, scientifica, finanziaria, organizzativa, patrimoniale e contabile ed è dotato di ordinamento autonomo, in conformità con i decreti legislativi 5 giugno 1998, n. 204, 4 giugno 2003, n. 127, 31 dicembre 2009, n. 213 e, da ultimo, 25 dicembre 2016, n. 218.

In attuazione del citato d.lgs. n. 218 del 2016, è stato elaborato il nuovo statuto dell'Ente, emanato con decreto del Presidente del CNR n. 83, del 19 luglio 2018, ed entrato in vigore il 1° agosto 2018, che ha apportato integrazioni e modificazioni all'organizzazione dell'Ente.

Il regolamento di organizzazione e di funzionamento, condiviso con la rete scientifica, è stato approvato definitivamente, a seguito delle osservazioni formulate dal Miur, dal Consiglio di amministrazione con la deliberazione n. 24 del 12 febbraio 2019 ed è stato emanato con decreto del Presidente dell'Ente n. 14 del 18 febbraio 2019.

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività finalizzata a predisporre il nuovo regolamento di amministrazione, contabilità e finanza (racf), iniziata subito dopo l'approvazione del nuovo statuto; lo scopo perseguito con il predetto regolamento è quello di recepire le innovazioni legislative in materia di contabilità pubblica, di adeguare il sistema contabile al mutato quadro legislativo ed alla nuova organizzazione dell'Ente, così come risultante dallo statuto.

Il regolamento è stato approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 99 del

18 aprile 2019 ed è stato trasmesso al Miur per il controllo di legittimità. Il Ministero vigilante, con note del 15, 27 e 31 maggio 2019, ha formulato alcune osservazioni e raccomandazioni, che sono state esaminate più volte dagli organi sociali dell'Ente, ma non sono state ancora recepite. Le questioni oggetto di osservazione da parte del Ministero vigilante riguardano la modifica delle previsioni inerenti al mantenimento nel bilancio dei residui passivi impropri e, in proposito, si rinvia al successivo par. 7.

Nell'emanando regolamento sono previste anche misure di rafforzamento dei controlli interni, più volte raccomandate dalla Corte nelle precedenti relazioni.

Il processo di aggiornamento dell'organizzazione del CNR alla disciplina introdotta con il regolamento generale sulla protezione dei dati personali n. 679 del 2016 (Rgdp) è stato avviato nel corso del 2018 con la ricognizione dei responsabili dei trattamenti e la loro conferma per la fase transitoria; successivamente, il 21 maggio 2018 è stato nominato il responsabile della protezione dei dati. Da ultimo, con provvedimento del Presidente, n. 27 del 2019, sono stati attribuiti compiti e funzioni ai responsabili interni CNR in materia di trattamento dei dati personali.

Con provvedimento del Presidente n. 38 del 2019 è stato designato il Responsabile per la transizione al digitale (Rtd), che ha tra i principali compiti quello di garantire operativamente la trasformazione digitale dell'Ente, coordinandola nello sviluppo dei servizi pubblici digitali e nell'adozione di modelli di relazione trasparenti e aperti con i cittadini¹.

Nel corso del 2018 è stata avviata l'elaborazione del regolamento del personale, secondo le disposizioni del d. lgs n. 218 del 2016, che è proseguita nel 2019 ed è stata completata nel corso del 2020.

¹ In attuazione della previsione dell'art. 17 del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82 recante *"Codice dell'amministrazione digitale"*, come modificato dal d. lgs. 26 agosto 2016, n. 179, a sua volta integrato e modificato dal d. lgs. n. 217 del 13 dicembre 2017.

2 ASSETTO ORGANIZZATIVO

2.1 Organi

Gli organi del CNR sono il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio scientifico generale e il Collegio dei revisori dei conti (art. 5 dello statuto); i componenti del Consiglio di amministrazione e degli altri organi durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta.

Il Presidente *“è scelto tra persone di alto profilo scientifico e competenze tecnico-organizzative”*, secondo la procedura prevista dall'art. 11 del d. lgs. 31 dicembre 2009, n. 113 e dall'articolo 6 dello statuto.

Il Consiglio di amministrazione è composto da cinque componenti, fra i quali vi è il Presidente, nominati con decreto del Ministro vigilante, a seguito di designazione esterna al Governo: uno sulla base di una terna proposta dalla Conferenza dei rettori delle università italiane (Cruì); uno sulla base di una terna proposta dall'Unione italiana delle camere di commercio e dalla Confindustria; uno dal Presidente della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome; uno è eletto dal personale del CNR tra ricercatori e tecnologi di ruolo dell'Ente. Come detto, i componenti del Consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni e possono essere confermati una sola volta (art. 7 dello statuto). Tuttavia, in base allo statuto stesso, la durata del Consiglio non è unitaria ma l'organo amministrativo è composto dai componenti in carica, in base al decreto di nomina.

Con riferimento al Consiglio di amministrazione in carica nell'anno 2019, si osserva che a seguito della nomina dei componenti, avvenuta, in parte, nel novembre 2015 e, in parte, nel febbraio 2016, l'organo è stato completato il 20 febbraio 2016 con la nomina del Presidente (d.m. Miur n. 55 del 15 febbraio 2016). Successivamente, a seguito della cessazione di due componenti, il Consiglio è stato integrato, il 2 marzo 2018, con la nomina di un consigliere nell'ambito della terna indicata dalla Cruì e, il 9 gennaio 2019, con la nomina di un consigliere nell'ambito della terna indicata dall'Unione italiana delle camere di commercio e da Confindustria. Con decreto Miur in data 14 novembre 2019 è stato nominato il componente del Consiglio eletto dal personale del CNR, in sostituzione di quello precedentemente in carica, il cui mandato era scaduto il 12 novembre 2019.

In ragione dello stato di emergenza causato dalla epidemia sanitaria, in seguito a quanto

previsto dall'art. 100, c. 2, del d.l. 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, in combinato disposto con l'art. 3, c. 3, lett. a) del d.l. 7 ottobre 2020, n. 125, convertito con modificazioni dalla legge 27 novembre 2020, n. 159, il mandato del Presidente e dei consiglieri di amministrazione, rispettivamente in scadenza in data 19 febbraio 2020 e 8 febbraio 2020, è risultato prorogato fino al 31 dicembre 2020.

Con decreti del Ministro dell'università e della ricerca, in data 10 febbraio 2021 e 19 febbraio 2021, sono stati nominati i due consiglieri di amministrazione designati all'interno delle terne fornite dalla Crui e dall'Unione italiana delle camere di commercio e dalla Confindustria.

A conclusione di una procedura avviata con avviso pubblico in data 8 marzo 2021, con decreto in data 12 aprile 2021, il Ministro dell'università e della ricerca ha nominato il nuovo Presidente dell'Ente per il successivo quadriennio.

Nel corso del Consiglio di amministrazione del 19 aprile 2021 è stato nominato il vicepresidente, nella persona del consigliere designato dalla CRUI.

Il Consiglio è stato completato con la nomina di un componente scelto dal Ministro dell'università e della ricerca all'interno di una terna trasmessa dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome (decreto del Mur in data 10 maggio 2021).

Nel corso del 2016 è stato nominato il Consiglio scientifico generale composto, in base a quanto stabilito dall'art. 8 dello statuto, da dieci componenti, sette dei quali scelti tra scienziati italiani e stranieri *“di alta qualificazione a livello internazionale con professionalità ed esperienza rappresentativa delle macroaree di ricerca del CNR”* e tre eletti dai ricercatori e tecnologi dell'Ente (delibera del consiglio di amministrazione del 4 ottobre 2016). Il Consiglio scientifico resta in carica quattro anni e i suoi componenti possono essere confermati unicamente per un secondo mandato. Anche il mandato del Consiglio Scientifico è stato prorogato in vigore dell'emergenza sanitaria e, successivamente, dal Consiglio di amministrazione, in attesa della designazione di tutti i componenti del Consiglio di amministrazione. Con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 19 luglio 2021 è stata avviata la procedura per la nomina dei nuovi componenti del Consiglio scientifico².

Il Collegio dei revisori dei conti, costituito da tre componenti, è stato designato con decreti del

² La designazione non era ancora avvenuta alla data del 12 ottobre 2021.

Miur n. 292 del 3 maggio 2016 e n. 293 del 27 novembre 2017. Alla cessazione dell'incarico, il mandato è stato prorogato, in ragione dell'emergenza sanitaria, sino al 31 dicembre 2020. Dal 1° gennaio 2021 si è insediato il nuovo Collegio dei revisori, designato con decreto Mur n. 892 del 17 dicembre 2020.

Le funzioni, i compiti e le modalità operative seguite dagli organi statutari sono disciplinate dallo statuto e dal regolamento di organizzazione e funzionamento.

Le indennità corrisposte ai componenti degli organi sociali sono state determinate dal d.m. Miur n. 979/RIC del 9 dicembre 2011 e, ad oggi, sono pari a 196.886 euro per il Presidente e a 37.863 euro per gli altri componenti del Consiglio di amministrazione. Al Presidente del Collegio dei revisori è riconosciuta un'indennità pari a 25.000 euro e ai componenti del Collegio un'indennità pari a 21.000 euro.

Nel corso del 2019 agli organi sono stati corrisposti i compensi e i rimborsi spese risultanti dalla tabella che segue, che evidenzia un incremento delle somme impegnate.

Tabella 1 - Spesa per gli organi (impegni)

	Descrizione (*)	2018	2019	Var. ass.
13027	Organi istituzionali dell'amministrazione - Indennità	450.000	454.480	4.480
13028	Organi istituzionali dell'amministrazione - Rimborsi	50.000	95.000	45.000
13029	Compensi agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione	130.000	132.000	2.000
13036	Rimborso spese agli organi istituzionali di revisione, di controllo ed altri incarichi istituzionali dell'ente	0	13.000	13.000
Totale		630.000,00	694.480	64.480

(*) Spese complessive impegnate per gli organi. Dati da consuntivo decisionale.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

I dati indicati nella tabella che precede si riferiscono agli impegni assunti dall'Ente, a fronte dei quali nel 2019 sono stati effettuati pagamenti in conto competenza per euro 284.741 e portato a residuo l'importo di euro 169.738. Peraltro, ad inizio esercizio i residui riferiti a questa voce erano pari ad euro 282.921, a fronte dei quali nel corso del 2019 sono stati effettuati pagamenti per soli euro 27.678.

Analogamente, nel 2019 è stata impegnata la somma di euro 95.000, a titolo di rimborsi per gli organi istituzionali, in significativo incremento rispetto al 2018, ma nel corso dell'anno sono stati pagati solo euro 38.962 e portati a residuo euro 56.037. Inoltre, a fronte di residui ad inizio

esercizio per euro 48.488, nel corso del 2019 sono stati pagati importi per euro 17.792.

E' necessario, quindi, che l'Ente verifichi in concreto la composizione delle voci di bilancio n. 13027 e n. 13028 e adegui le previsioni di bilancio ed i successivi impegni agli effettivi documentati obblighi.

E' prevista, inoltre, la corresponsione di un gettone di presenza di 103 euro per i componenti degli organi sociali partecipanti alle riunioni del Consiglio di amministrazione³.

Ai componenti del Consiglio scientifico generale è corrisposto un gettone di presenza di 500 euro per la partecipazione a ciascuna riunione dell'organo (nel corso del 2019 si sono tenute nove riunioni).

2.2 Il processo di riorganizzazione dell'Ente

Nel corso del 2019 è proseguita l'attività di riorganizzazione dell'Ente, avviata nel 2017, sia in relazione all'amministrazione centrale che alla rete scientifica.

Con riferimento alla prima, il CNR, in attuazione della deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 98 del 18 aprile 2019, modificata dalla successiva deliberazione n. 144 dello stesso anno, ha approvato definitivamente il nuovo modello organizzativo dell'amministrazione centrale dell'Ente e, successivamente, ha costituito gli uffici dirigenziali di I e II livello, nonché le unità (art.1), definendone le relative competenze e funzioni (artt. 2 e 6, comma 1). Anche a seguito della procedura di mobilità esterna, che nel corso del 2019 ha condotto all'assunzione di tre dirigenti, il CNR ha completato il percorso attribuendo i singoli uffici, in base alla nuova organizzazione.

Nella riorganizzazione sono state operate, principalmente, le seguenti modifiche:

- l'unità di *internal audit*, prima subordinata all'ufficio programmazione finanziaria e controllo, è stata posta alle dipendenze della Direzione generale;
- l'unità controllo di gestione, prima subordinata all'ufficio programmazione finanziaria e controllo, è stata anch'essa posta alle dipendenze della Direzione generale;
- l'ufficio programmazione finanziaria e controllo è stato soppresso ed è stato sostituito da due uffici distinti, uno di bilancio, al quale sono state attribuite le funzioni riferite alla tenuta della contabilità generale, alle dipendenze della direzione amministrativa (programmazione), e

³ Un gettone del medesimo importo è riconosciuto al Magistrato della Corte dei conti.

uno di ragioneria e affari fiscali, inquadrato all'interno della direzione amministrativa - controllo -, in modo da evitare ogni sovrapposizione fra funzioni di programmazione e di controllo, come espressamente previsto dal d. lgs. 30 luglio 1999, n. 286, dalla legge istitutiva del CNR e dallo statuto dell'Ente;

- è stata costituita l'unità procedimenti disciplinari e integrità, alla quale sono state assegnate anche le funzioni relative alla prevenzione della corruzione e gli adempimenti previsti in applicazione della legge 6 novembre 2012, n. 190. L'unità è stata collocata alle dirette dipendenze del direttore generale.

La necessità di riorganizzare la rete scientifica era prevista tra gli obiettivi principali della programmazione dell'Ente, avviata dal Consiglio di amministrazione con il Piano triennale di attività (Pta) 2017-2019 (approvato dal Consiglio di amministrazione nel mese di luglio 2017); è stata resa operativa con la deliberazione del 29 marzo 2018, che ha previsto un percorso finalizzato a ridurre in misura significativa il numero degli istituti.

Il processo di riorganizzazione è stato confermato nel Piano triennale di attività 2018 - 2020, approvato dal Consiglio di amministrazione nel novembre del 2018.

Peraltro, già in precedenza erano stati attivati processi di riorganizzazione e di ridefinizione dei compiti dei singoli istituti, ripartiti nelle sedi principali e nelle articolazioni territoriali (Unità operative complesse - UOC) presso le quali si svolgono le attività di ricerca.

Anche con l'obiettivo di eliminare duplicazioni di attività e rafforzare collaborazioni e presenze strategiche sul territorio, partendo da 315 istituti nel 2007, le azioni poste in essere dall'Ente avevano condotto alla presenza di 101 istituti alla fine del 2017.

Nel corso del biennio 2018-2019, la rete scientifica è stata rimodellata mediante soppressioni ed accorpamenti e al 31 dicembre 2019 gli istituti operativi erano 90, suddivisi nei Dipartimenti *"Ingegneria, Ict e Tecnologie per l'Energia e i Trasporti"* (articolato in 17 istituti), *"Scienze Bio-Agroalimentari"* (9 istituti), *"Scienze Biomediche"* (14 istituti), *"Scienze Chimiche e Tecnologie dei Materiali"* (11 istituti), *"Scienze Fisiche e Tecnologie della Materia"* (12 istituti), *"Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente"* (12 istituti) e *"Scienze Umane e Sociali, Patrimonio culturale"* (15 istituti).

Le operazioni condotte dall'Ente, mediante deliberazioni del Consiglio di amministrazione adottate nel corso degli anni 2018 e 2019, sono state illustrate nella relazione di questa Sezione relativa all'esercizio 2018.

2.3 Programmazione e valutazione della *performance*

La programmazione delle attività dell'Ente è stata definita nel Piano triennale di attività 2019 - 2021, approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 19 dicembre 2019.

La programmazione, definita dal citato piano, è stata formulata in coerenza con le politiche di ricerca nazionali e internazionali e con le strategie del programma europeo di finanziamento per la ricerca e l'innovazione *Horizon 2020*, tenendo conto dei contenuti nel Programma Nazionale della Ricerca (PNR), con l'obiettivo di "*valorizzare la multidisciplinarietà dell'Ente*".

Gli obiettivi strategici individuati nel Pta mirano principalmente a:

- potenziare e valorizzare la ricerca scientifica;
- ampliare, rafforzare e qualificare la comunità dei ricercatori;
- concorrere a rendere competitiva la scienza italiana, anche al fine di sostenere lo sviluppo e la crescita socio-economica del Paese;
- internazionalizzare la ricerca scientifica, in particolare nei settori di maggiore interesse per l'Italia;
- consolidare la propria posizione di punto di riferimento italiano della comunità scientifica internazionale;
- promuovere la ricerca attraverso azioni mirate di comunicazione per stimolare la crescita culturale, tecnologica ed economica della società italiana.

Al fine di raggiungere gli obiettivi strategici previsti dal piano sono state definite specifiche azioni interne, dirette a migliorare la struttura organizzativa e l'efficienza dei processi, e esterne, finalizzate a migliorare la qualità della ricerca, anche in collaborazione con altri soggetti che operano negli stessi settori, sia nazionali che internazionali.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 26 settembre 2019 è stato nominato il nuovo Organismo interno di valutazione, in sostituzione di quello designato con la deliberazione n. 152 del 31 ottobre 2018.

L'Ente ha predisposto un nuovo sistema di misurazione e valutazione della *performance*, operativo dal 2019 ed approvato dal Consiglio di amministrazione con la deliberazione n. 2 del 2019, incentrato su uno specifico sistema informatico per l'assegnazione degli obiettivi a ciascun dirigente.

Le attività di verifica e *accountability*, condotte sulla base del sistema di misurazione e valutazione, sono state compendiate nella Relazione sulla *performance* 2019, riferita ai risultati organizzativi e individuali raggiunti nell'esercizio di riferimento (approvata dal Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 266, in data 20 novembre 2020).

2.4 Obblighi di pubblicazione, trasparenza e Piano per la prevenzione della corruzione

L'Ente ha ottemperato agli obblighi di pubblicità dei dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione previsti dall'art. 31 del d. lgs n. 33 del 2013, pubblicando sul sito istituzionale *web* dedicato all'amministrazione trasparente il referto della Corte dei conti, la relazione del Collegio dei revisori nonché gli atti dell'OIV.

L'Ente ha approvato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2019 - 2021, con deliberazione del Consiglio di amministrazione in data 24 gennaio 2019.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha reso la relazione annuale per l'anno 2019, rilevando quale principale criticità che non tutte le misure previste dal Piano erano state implementate, sia a seguito di novità legislative intervenute in corso d'anno, che per la complessità di alcune di esse, in relazione al coinvolgimento di più uffici. Ha osservato, inoltre, che, in relazione al ruolo del responsabile per la prevenzione della corruzione, la principale criticità era data dalla mancanza di una struttura organizzativa di supporto al responsabile, adeguata per qualità del personale e per mezzi tecnici, così come più volte suggerito nel Piano nazionale anticorruzione.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 17 giugno 2019, n. 172 è stato designato il nuovo responsabile della prevenzione della corruzione, in sostituzione del precedente, nominato in data 17 marzo 2016, con deliberazione n. 47 del Consiglio di amministrazione.

3 RISORSE UMANE

La gestione delle risorse umane del CNR nel 2019 è stata influenzata in misura significativa, ancora, dal programma di stabilizzazione del personale precario, avviato nel corso del 2018 in base alla previsione contenuta nell'art. 20, comma 2, del d. lgs. 25 maggio 2017, n. 75.

Il piano del fabbisogno del personale dell'Ente per gli anni 2019-2021, è stato approvato nell'ambito del Pta 2019 - 2021, con delibera del Consiglio di amministrazione n. 329, in data 19 dicembre 2019, da ritenere approvata da parte del Ministero vigilante in assenza di osservazioni da parte di quest'ultimo; il Piano predetto, è stato formulato, in linea con quello precedente relativo al periodo 2018 - 2020, tenendo conto sia del risparmio proveniente dalle cessazioni del personale previste negli anni 2016 - 2018, al fine di rispettare, da un lato, l'equilibrio annuale di bilancio e l'osservanza del limite posto dal d.lgs. n. 218 del 2016 alle spese di personale (rapporto tra le spese complessive per il personale di competenza dell'anno di riferimento e la media delle entrate complessive dell'Ente come risultante dai bilanci consuntivi dell'ultimo triennio non superiore all'80 per cento) e, dall'altro, le indicazioni legislative finalizzate a favorire l'adozione di procedure per la stabilizzazione del personale precario.

3.1 Stabilizzazione del personale precario

Il CNR ha dato corso ad un ampio piano di stabilizzazione del personale precario, avviato nel 2018, proseguito nel 2019 ed ultimato nel corso del 2020.

In base alla previsione contenuta nel citato d. lgs. n. 75 del 2017 ed alle indicazioni contenute nelle circolari attuative del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 3 del 2017 e n. 1 del 2018, l'Ente, con la circolare n. 18 del 9 agosto 2018, "*Atto interno inerente la ricognizione del personale in possesso dei requisiti di cui all'art. 20 del D. Lgs. n. 75/2017*", ha dato avvio, previa consultazione con le organizzazioni sindacali, ai due percorsi di "*stabilizzazione*" differenziati previsti dall'art. 20 del citato d. lgs. n. 75 del 2017.

Nel Pta 2018 - 2020 l'Ente aveva precisato che il processo di stabilizzazione era finalizzato a superare il precariato quale forma di attività lavorativa e nel Pta 2019 - 2021 ha ribadito che le politiche del personale negli anni successivi dovevano essere dirette ad evitare che si formassero nuove situazioni di tale natura.

Al fine di garantire le risorse per portare a compimento il processo di stabilizzazione - in attuazione della previsione contenuta nell'art. 1, comma 668, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 - in data 11 aprile 2018 è stato emanato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri con il quale sono stati definiti i criteri di riparto tra gli enti di ricerca delle risorse stanziare nella citata legge di bilancio, finalizzate all'attivazione delle procedure in questione.

In base alla tabella 1, allegata al citato decreto, al CNR è stato attribuito un importo pari ad euro 9.124.580 per l'anno 2018 e un importo complessivo, "a regime", a decorrere dall'anno 2019, di euro 40.007.771, da integrarsi con il cofinanziamento che l'Ente è tenuto ad effettuare con le proprie risorse, così come disposto dell'art. 1, comma 671, della stessa legge, il quale prevede che "Gli enti di ricerca beneficiari del finanziamento destinano alle assunzioni di cui al comma 668 risorse proprie aventi carattere di certezza e stabilità, e comunque nel rispetto dell'articolo 9 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, in misura pari ad almeno il 50 per cento dei finanziamenti ricevuti."

Nel corso del 2018 sono state avviate e definite numerose procedure che hanno portato all'assunzione a tempo indeterminato di 1.175 dipendenti.

Tali procedure sono proseguite nel 2019, con l'assunzione a tempo indeterminato di altre 194 unità di personale.

La tabella che segue indica il numero dei dipendenti per ciascun livello e profilo, assunti a seguito del processo di stabilizzazione nel corso del 2019.

Tabella 2 - Personale stabilizzato nel corso del 2019

Personale stabilizzato comma 2		
Livello e profilo	U.d.P.	Costo medio
III livello - Ricercatore	174	9.753.744
I livello - Dirigente tecnologo	1	113.429
II livello - I° tecnologo	1	78.693
III livello - Tecnologo	18	1.011.150
Totale	194	10.957.016

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

Il processo di stabilizzazione nel 2019 ha avuto un impatto minore rispetto al 2018, con l'assunzione di 194 dipendenti, con un costo medio, a regime, di 11 milioni (secondo le stime formulate dal CNR).

Le procedure di stabilizzazione sono state precedute da un'analisi condotta dall'Ente, anche

su sollecitazione del Collegio dei revisori, sulla sostenibilità economica e finanziaria, in ragione della circostanza che, come detto, una parte della spesa deve essere finanziata con risorse proprie del CNR⁴.

Siccome le disposizioni in materia di stabilizzazione del personale si caratterizzano per la loro eccezionalità ed assorbono una consistente quota delle risorse, anche in attuazione della previsione contenuta nei Piani triennali di attività 2018 – 2020 e 2019 - 2021, il CNR ha adottato specifiche misure dirette ad evitare, secondo l'intendimento dell'Ente, che si possano riproporre situazioni di diffuso precariato. In proposito, è stato sospeso temporaneamente il reclutamento del personale a tempo determinato con profili tecnico amministrativi e di ricercatori e tecnologi fino al 31 dicembre 2019 (delibere n. 126 e 248 del 2018; delibera n. 155 del 2019), con la possibilità di deroga, a seguito dell'adozione di una procedura autorizzatoria da parte del Consiglio di amministrazione, per questi ultimi (delibere n. 188 e 248 del 2018; delibera n. 155 del 2019); sono state individuate, nel contempo, le tipologie di progetti rispetto alle quali era consentita l'attivazione di contratti a tempo determinato.

Le procedure di stabilizzazione hanno inciso in maniera significativa sia in relazione all'aumento del numero dei dipendenti a tempo indeterminato che ai costi a carico dell'Ente. E' stata accertata la copertura delle spese ma, contemporaneamente, un costante incremento dei costi che contribuisce al progressivo irrigidimento del bilancio, dal quale derivano margini minori per le spese di ricerca e investimento.

3.2 Consistenza del personale a tempo indeterminato

Il personale in servizio al 31 dicembre 2019 era pari a 8.412 unità, evidenziando una ulteriore crescita rispetto al 2018, nel corso del quale era già aumentato in misura significativa rispetto alla fine dell'anno 2017 (nel quale il personale a tempo indeterminato era pari a 7.120 unità).

⁴ Il Collegio dei revisori ha seguito in via continuativa le decisioni dell'Ente in ordine al processo di stabilizzazione del personale precario formulando, in più occasioni, raccomandazioni finalizzate ad assicurare l'osservanza delle previsioni normative, la copertura finanziaria e la compatibilità economica e finanziaria con le risorse del CNR, anche in relazione alle ricadute sul fondo per il salario accessorio (verbali n. 1574, in data 4 dicembre 2017; n. 1604, in data 15 novembre 2018; n. 1609, in data 16 gennaio 2019; n. 1617, in data 20 marzo 2019; 24 maggio 2019, n. 1625).

Tabella 3 - Consistenza del personale a tempo indeterminato

Qualifica	Pers. 2018	Pers. 2019	Var. ass.	Var. %
Direttore generale	1	1	0	0
Direttore di dipartimento	6	7	1	16,67
Direttore di istituto	37	46	9	24,32
Tot. (*)	44	54	10	22,73
Dirigenti I° fascia	0	0	0	
Dirigenti II° fascia	1	4	3	300,00
Dirigenti incaricato I° fascia	1	1	1	0,00
Dirigenti incaricato II° fascia	3	1	-2	-66,67
Tot.	5	6	2	20,00
Ricercatori				
Dirigente di ricerca	253	264	11	3,95
Primo ricercatore	786	816	30	3,94
Ricercatore	3.420	3.545	125	3,63
Tot.	4.459	4.625	166	3,70
Tecnologi				
Dirigente tecnologo	27	24	-2	-7,41
Primo tecnologo	97	91	-6	-7,22
Tecnologo	604	634	30	4,97
Tot.	728	749	22	2,88
Personale livelli				
Ruolo ad esaurimento	0	0	0	
Funzionari	107	101	-6	-5,61
Collaboratori tecnici	1.791	1.755	-36	-2,01
Collaboratori di amministrazione	637	618	-19	-2,98
Operatori tecnici	487	455	-32	-6,78
Operatori di amministrazione	53	49	-4	-7,55
Tot.	3.075	2.978	-97	-3,19
TOTALE	8.311	8.412	101	1,19

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

L'incremento di 101 unità, pari all'1,19 per cento, è dovuto, principalmente, al compimento delle procedure di stabilizzazione del personale precario.

Una analisi per qualifiche evidenzia che nell'anno di riferimento sono aumentati i direttori di dipartimento (una unità) e, soprattutto, i direttori di istituto che sono passati dai 37 del 2018 ai 46 del 2019. I direttori di dipartimento e di istituto sono dirigenti dell'Ente, incaricati per un periodo determinato di dirigere le strutture di ricerca.

In ragione del percorso di stabilizzazione sono aumentate, in particolare, le figure di ricercatore, passate dalle 3.420 unità del 2018 alle 3.545 unità del 2019 (con un incremento di 125 unità), dirigente di ricerca (più undici unità), primo ricercatore (più trenta unità);

analogamente sono aumentate le unità nel ruolo di tecnologo, passate da 604 unità a 634, con un incremento di trenta unità.

Sono diminuiti i collaboratori tecnici (meno trentasei unità), gli operatori tecnici (meno trentadue unità) e i collaboratori di amministrazione (meno diciannove unità).

La tabella che segue rappresenta la consistenza del personale dirigenziale, in relazione alle varie tipologie contrattuali ed alla tipologia di mansione.

Tabella 4 - Consistenza del personale dirigenziale

Qualifica	Pers. 2018	Pers. 2019	Var. ass.	Var. %
Dirigenti I° fascia	0	0	0	
Dirigenti II° fascia	2	5	3	150,00
Dirigente incaricato	4	2	-2	-50,00
Dirigente di ricerca	253	264	11	4,35
Dirigente tecnologo	27	24	-3	-11,11
Dirigenti con incarichi dipartimenti e istituti	43	53	10	23,26
Totale	329	348	19	5,78

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

Nel 2019 è aumentato il numero dei dirigenti che sono passati da 329 unità del 2018 alle 348 unità dell'anno di riferimento. L'incremento ha riguardato sia i dirigenti di seconda fascia (più tre unità) che i dirigenti di ricerca (come si è visto più undici unità). La riorganizzazione dell'amministrazione operata dall'Ente e la conclusione della procedura di assunzione di tre dirigenti amministrativi ha fatto sì che l'Ente non rinnovasse due delle quattro figure di dirigente incaricato che operavano nel 2018.

Sempre con riferimento al personale dirigente, in relazione all'utilizzo del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato, il Collegio dei revisori dei conti, a seguito di una complessa e analitica istruttoria, ha, da un lato, certificato, pur nei limiti derivanti da una ricostruzione "ora per allora", la compatibilità finanziaria del fondo, e, dall'altro, ritenuto ammissibile un suo incremento alla luce delle maggiori e nuove competenze acquisite dagli uffici dirigenziali per effetto della ristrutturazione avvenuta nel corso del 2013 e completata nel 2015⁵. Peraltro, la procedura di approvazione dell'accordo non si è ancora perfezionata perché il Ministero dell'economia e delle finanze ha demandato all'Ente e al Collegio dei

⁵ Verbale n. 1616, in data 7 marzo 2019.

revisori ulteriori approfondimenti sulla procedura seguita dall'Ente⁶

Passando ad esaminare la situazione del personale non dirigenziale, la tabella che segue evidenzia la consistenza dello stesso al termine del 2019, pari a 8.064 unità rispetto alle 7.982 unità presenti nel 2018, con un incremento di 82 unità, pari all'1 per cento; vale la pena ricordare che nel periodo 2017 - 2018 vi era stato un incremento di 1.217 unità, pari al 17,99 per cento, come indicato nella relazione dell'esercizio precedente.

Tabella 5 - Consistenza del personale non dirigenziale a tempo indeterminato

Qualifica	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Primo ricercatore	786	816	30	3,94
Ricercatore	3.420	3.545	125	3,63
Primo tecnologo	97	91	-7	-7,22
Tecnologo	604	634	30	4,97
Ruolo ad esaurimento	0	0	0	
Funzionari	107	101	-6	-5,61
Collaboratori tecnici	1.791	1.755	-36	-2,01
Collaboratori di amministrazione	637	618	-19	-2,98
Operatori tecnici	487	455	-32	-6,78
Operatori di amministrazione	53	49	-4	-7,55
Tot.	7.982	8.064	82	1,00

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

L'incremento del personale è conseguenza, principalmente, delle procedure di stabilizzazione.

3.3 Consistenza del personale a tempo determinato

La tabella che segue espone la consistenza del personale a tempo determinato.

Tabella 6 - Consistenza del personale a tempo determinato finanziato con risorse ordinarie e con fondi esterni

	2018			2019		
	Fondi Ordinari	Fondi Esterni	Totale	Fondi Ordinari	Fondi Esterni	Totale
Ricercatori	6	160	166	6	157	163
Tecnologi	24	51	75	16	54	70
Liv. IV-VIII	2	86	88	2	61	63
Personale Contrattista			0			0
	32	297	329	24	272	296

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

In ragione principalmente del processo di stabilizzazione del personale, al termine del 2019 il

⁶ Verbale del Collegio dei revisori n. 1688 del 16 aprile 2021.

personale a tempo determinato in forza all'Ente, finanziato con i fondi ordinari e con quelli esterni, era pari a 296 unità, a fronte delle 329 unità del 2018.

3.4 Consistenza del personale non dipendente

La natura dell'attività svolta dal CNR prevede anche l'apporto di personale non dipendente che partecipa alle attività di ricerca e che si compone, prevalentemente, di ricercatori in fase di formazione a vario livello (assegnisti, borsisti, dottorandi) e di ricercatori universitari o dipendenti di imprese che partecipano alle attività di ricerca del CNR.

Nel corso del 2019 le strutture scientifiche hanno emanato 877 nuovi bandi per complessivi 915 posti per assegni di ricerca e 133 nuovi bandi per complessivi 158 posti per borse di studio per giovani studiosi, registrando un incremento rispetto al 2018.

Nel corso dell'anno, sono risultati attivi 3.333 contratti per assegni di ricerca e 780 contratti per borse di studio.

In ordine al personale non dipendente che ha operato in favore dell'Ente occorre segnalare che nel 2019 sono risultati attivi 194 contratti di collaborazione coordinata e continuativa, in riduzione rispetto ai 227 dell'esercizio precedente; di essi 11 sono stati operativi nell'area amministrativa, 115 nell'area della ricerca e 68 nell'area di supporto tecnico.

3.5 Personale comandato

La gestione del personale in comando anche nel 2019 ha seguito gli indicatori e i criteri previsti nella deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ente n. 93 del 2012 con particolare riferimento al carattere temporaneo delle esigenze cui il comando deve essere finalizzato e al costo a carico del bilancio del CNR.

L'attivazione di comandi in entrata con oneri a carico dell'Ente, considerate le specifiche professionalità richieste, deve avvenire tramite valutazione comparativa. A fine 2019 erano in comando presso il CNR due unità di personale di altre amministrazioni con oneri a carico dell'Ente e una unità con oneri a carico dell'Amministrazione di provenienza.

Nel corso del 2019 il personale del CNR comandato presso altre Amministrazioni con oneri a carico delle stesse ha segnato una ulteriore crescita rispetto ai precedenti esercizi, attestandosi sulle 24 unità (a fronte delle 22 unità del 2018).

In ulteriore crescita il numero di unità di personale CNR in comando presso altre Amministrazioni, con oneri a carico dell'Ente, che si attesta a 81 unità, a fronte delle 79 unità registrate nel 2018.

Come già sottolineato nella relazione relativa all'esercizio 2018, l'elevato numero dei comandi concessi dall'Ente, soprattutto se i relativi oneri restano a carico del CNR, impone una rigorosa verifica dei presupposti che giustificano il loro mantenimento o il rilascio di nuove autorizzazioni.

Al riguardo, si osserva che il carattere di eccezionalità della prestazione lavorativa resa in regime di comando richiede che il ricorso all'istituto avvenga nella stretta osservanza delle regole che lo disciplinano in via generale e, in particolare, degli artt. 30, c. 2-*sexies*, e 70, c. 12 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, tenuto anche conto della situazione finanziaria dell'Ente e della circostanza che, per lo svolgimento delle attribuzioni istituzionali, negli ultimi anni il CNR ha aumentato in misura significativa il personale, con conseguente incremento dei costi. Analoghi inviti sono stati rivolti all'Ente dal Collegio dei revisori⁷.

3.6 Spesa per il personale

La tabella che segue indica la spesa che l'Ente ha sostenuto negli anni 2018 e 2019 per il personale, a titolo di retribuzioni fisse ed accessorie nell'anno di competenza.

Tabella 7 - La spesa per il personale dipendente

		2018	2019	Var. ass.	Var. %
Struttura amm.va centrale e Rete scientifica	Tempo indeterminato	400.982.791	465.824.637	64.841.846	16,17
	Tempo determinato fondi ordinari	4.507.585	1.527.166	-2.980.419	-66,12
	Tempo determinato fondi esterni	57.197.508	12.274.232	-44.923.276	-78,54
	Totale	462.687.884	479.626.035	16.938.151	3,66

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

La spesa complessiva presenta un deciso aumento, attestandosi a 479,62 milioni, a fronte dei 462,68 milioni del 2018 (anch'essi in aumento rispetto ai 438,4 milioni del 2017).

Le somme pagate per il personale a tempo indeterminato hanno raggiunto un ammontare pari a

⁷ Da ultimo, si segnalano i moniti riportati nei verbali n. 1686, in data 18 marzo 2021, e n. 1700, in data 11 ottobre 2021.

465,82 milioni e segnano una crescita pari al 16,17 per cento rispetto al 2018, riconducibile agli effetti delle procedure di stabilizzazione, mentre la spesa per il personale a tempo determinato finanziato con fondi ordinari, pari a 1,52 milioni, registra una significativa diminuzione rispetto all'esercizio precedente (pari al - 66,12 per cento), così come quella per il personale a tempo determinato con oneri a carico di fondi esterni, pari a 12,27 milioni, con una riduzione rispetto al 2018 del - 78,54 per cento.

3.7 Il Direttore generale

Il Direttore generale del CNR ha la responsabilità della gestione e della direzione della struttura amministrativa; il suo rapporto di lavoro è regolato da contratto individuale di diritto privato destinato a cessare con la scadenza del mandato del Presidente dell'Ente; il compenso, fissato dal Consiglio di amministrazione sulla base dei criteri di cui all'art. 15, comma 5 del d.lgs. n. 127 del 2003, ammonta a 120.000 euro annui lordi quale retribuzione base, comprensiva di tredicesima mensilità, alla quale si deve aggiungere la retribuzione di risultato che non può essere superiore a euro 60.000.

A seguito delle dimissioni del Direttore generale presentate nel mese di novembre 2017, è stato conferito, in un primo tempo, un incarico temporaneo ad un dirigente di seconda fascia, senza oneri ulteriori per l'Ente, e, successivamente, dopo una procedura di selezione, con decreto del Presidente in data 11 maggio 2018, è stato nominato il Direttore generale che è rimasto in carica sino al 15 febbraio 2021, quando è cessato il mandato del Presidente dell'Ente che lo aveva designato. A seguito di una procedura selettiva, con decreto del Presidente in data 31 luglio 2021, è stato designato il nuovo Direttore generale nella persona di un dirigente di altra Amministrazione pubblica.

4 SPESE DI FUNZIONAMENTO E GESTIONE

Il processo di razionalizzazione della spesa, avviato da alcuni anni, è proseguito nel 2019 con i già richiamati interventi di completamento della riorganizzazione della rete scientifica. Nei documenti di bilancio 2019 l'Ente ha asserito di aver compiuto ulteriori interventi, con azioni finalizzate a migliorare la qualità della spesa nell'osservanza della disciplina stabilita dai contratti pubblici.

4.1 Situazione della spesa per beni e servizi

La verifica del rispetto da parte del CNR delle norme in materia di contenimento della spesa per beni e servizi si evince dalla scheda, allegata alla nota integrativa al rendiconto 2019, nonché dall'ammontare dei versamenti effettuati al bilancio dello Stato per 3,42 milioni di euro, come attestato dal Collegio dei revisori nel parere sul rendiconto.

In ordine alle azioni di razionalizzazione delle spese di funzionamento, i dati di rendiconto evidenziano nel 2019 una diminuzione delle spese complessive per l'acquisto di beni e servizi (in riduzione di 2,2 milioni rispetto al 2018).

Al fine di contenere la spesa per l'acquisto di beni e servizi, l'Ente ha dichiarato nuovamente che nel 2019 sono proseguite le azioni, già intraprese in precedenza, di accentramento delle forniture. In particolare, è stato consolidato tale processo con riferimento alle forniture energetiche e alla riduzione del consumo energetico, sia in relazione alla spesa per la fornitura di energia elettrica sia a quella per il gas naturale, mediante l'adesione alle convenzioni Consip, perfezionata nel corso del 2019, ai sensi dell'art.1, c. 7, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. In questo modo i contratti per la fornitura dell'energia sono stati ridotti da 105 ad 1, con riduzione dei costi, anche indiretti, relativi alla gestione dei contratti.

Con riferimento specifico al gas naturale sono stati attivati otto lotti con gara Consip in relazione agli 80 punti di riconsegna del gas (Pdr) CNR di tutto il territorio nazionale, con una riduzione, a regime, dei contratti di fornitura di gas naturale dai 55 in essere nel 2018 agli 8 del 2019.

Nel 2019, secondo quanto asserito dall'Ente, sono proseguite, in accordo con gli Istituti territoriali, le attività necessarie per centralizzare gli acquisti dei servizi di pulizia, di vigilanza,

di manutenzione ordinaria e di *facility management*, sia per la sede centrale che per tutte le strutture distribuite sul territorio nazionale, ma il percorso, nonostante sia stato avviato nel 2018, non si è concluso al termine dell'esercizio, se non limitatamente ad alcuni servizi.

L'opera di razionalizzazione è finalizzata, anche, a ridurre il fenomeno delle proroghe dei contratti in essere che, da anni, interessa la più parte dei contratti riferiti ai predetti servizi, situazione sulla quale il Collegio dei revisori si è espresso in modo critico, invitando l'Ente a porre rimedio per il tramite di affidamenti tramite gara, anche per ridurre e razionalizzare i costi.

Con deliberazione del 26 febbraio 2019, il Consiglio di amministrazione ha approvato il "Programma biennale degli acquisti di forniture, beni e servizi del Consiglio Nazionale delle Ricerche annualità 2019 - 2020, ai sensi dell'art. 21 del D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50", successivamente aggiornato in più occasioni.

Con il predetto piano, l'Ente intende perseguire la riduzione degli acquisiti diretti, in linea con la normativa sui contratti pubblici e sulle regole della contabilità pubblica, favorendo lo svolgimento di procedure di gara.

L'Ente nel 2019 ha dato corso alle attività necessarie per attivare una procedura di gara unica nazionale suddivisa in lotti territoriali (Nord, Centro, e Sud), sia per i servizi di pulizia, sia per i servizi di vigilanza e portierato di tutte le strutture del CNR, allo scopo di ridurre i contratti di pulizia da 82 a massimo 5 e di vigilanza e portierato da 71 a massimo 5. L'obiettivo non è stato conseguito nel corso dell'esercizio poiché dei 69 contratti di vigilanza in essere 26 sono seguiti a nuovi affidamenti e 43 sono proroghe di precedenti affidamenti (di cui circa la metà in proroga da meno di un anno e la restante parte da più di un anno); degli 82 contratti di pulizia, 30 sono nuovi affidamenti e 52 sono proroghe (di cui circa il 45 per cento in proroga da meno di un anno ed il restante 55 per cento da più di un anno)⁸. Peraltro, con provvedimento del Direttore generale n. 194, in data 31 dicembre 2019, è stato emanato uno specifico "Atto di indirizzo relativo al superamento delle proroghe contrattuali relativamente ai servizi di pulizia, vigilanza/portierato", l'attuazione del quale, come dichiarato dall'Ente, è stata rallentata dalla situazione di emergenza sanitaria conseguente alla pandemia da Covid-19⁹.

⁸ I dati sono riferiti a maggio 2020 (nota del 18 maggio 2020).

⁹ Precisazione dell'Ente contenuta nella relazione citata alla nota precedente.

In relazione alle procedure di acquisto di beni e servizi effettuate nell'anno 2019, l'Ente ha fornito i dati aggregati risultanti dalla tabella che segue

Tabella 8 - Sintesi dati acquisti beni e servizi

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - ANNO 2019					
Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge	DI CUI		
			Utilizzo Consip	Utilizzo Mepa	Extra Consip e Mepa
Procedure aperte	155	7.015.013	0	132	23
Procedure ristrette	51	1.407.411	0	22	29
Procedura competitiva e con negoziazione	75	429.682	0	57	18
Procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando	716	13.406.535	0	246	470
Partenariato per l'innovazione	0	0	0	0	0
Dialogo competitivo	0	0	0	0	0
Affidamento in amministrazione diretta	19.058	75.059.474	0	5.897	13.161
Affidamento diretto	12	84.024	0	1	11
Affidamento con confronto di più offerte economiche	3	41.265	0	1	2
Affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	304	54.223.919	0	175	129
Totale	20.374	151.667.323	0	6.531	13.843

Altro	4535	268997451	0	127	4408
Totale complessivo	24.909	420.664.774	0	6.658	18.251

Fonte: dati CNR

I dati riportati nella tabella che precede evidenziano che la maggior parte degli acquisti dell'Ente avvengono al di fuori delle convenzioni Consip e Me.Pa e, soprattutto, che 4.535 contratti su 24.909, per un ammontare complessivo di euro 268,99 milioni, su un totale di 420,66 milioni sono effettuati al di fuori delle ordinarie procedure previste dal codice dei contratti, trattandosi di rinnovi o di proroghe di contratti in essere.

I dati esposti sopra confermano che anche nel 2019 il sistema delle proroghe contrattuali e degli affidamenti diretti al di fuori delle convenzioni Consip e del MePa è molto diffuso all'interno dell'Ente. In merito, si ribadisce che è necessario che il CNR dedichi particolare attenzione alla revisione delle procedure, seguendo in maniera puntuale le regole della contabilità e finanza pubblica e del Codice dei contratti.

In miglioramento rispetto all'esercizio precedente, invece, è apparso nel 2019 il ritardo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali che ha interessato 22.858 fatture (30.279 fatture nel 2018) per un ammontare pari a 62,91 milioni (75,8 milioni nel 2018). Le fatture che hanno evidenziato ritardi maggiori di 99 giorni si sono attestate intorno al 10 per cento (in linea con il dato dell'esercizio precedente) per un ammontare di circa 4,74 milioni (a fronte dei 10 milioni dell'esercizio precedente). Il ritardo rilevato è conseguente, secondo quanto precisato dall'Ente, ad errori insanabili riscontrati nella fatturazione elettronica e a contestazioni relative all'ammontare e alla precisa esecuzione dei contratti.

Il valore dell'indicatore di tempestività dei pagamenti, pubblicato ai sensi dell'art. 33 del d.lgs 14 marzo 2013, 33, evidenzia per l'anno 2019 un numero di giorni di ritardo pari a 14. Benchè il dato risulti in miglioramento rispetto ai 25 giorni registrati nel 2018, si invita l'Ente ad assumere misure, anche di tipo organizzativo, finalizzate ad assicurare che i pagamenti avvengano nei tempi previsti dalle disposizioni normative.

4.2 Razionalizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare del CNR, strumentale per il raggiungimento delle finalità istituzionali dell'Ente, risulta diverso nella forma, negli utilizzi e nelle tipologie edilizie e dotato, nella maggior parte dei casi, di impianti ad alto potenziale tecnologico e di servizi accessori.

La consistenza dello stesso, valutata dal CNR al termine del 2019, si attesta a 755,71 milioni, a fronte di una valorizzazione nello Stato patrimoniale del bilancio pari a 239,92 milioni e a 515,79 milioni di fondo ammortamento, e consta di 65 immobili/complessi immobiliari, di cui 3 in diritto di superficie e 3 in comodato distribuiti su gran parte del territorio nazionale con prevalenza nelle regioni del Lazio (sede centrale e aree della ricerca di Tor Vergata e Montelibretti), Toscana (aree della ricerca di Pisa e Firenze), Campania (area della ricerca di Napoli), Emilia Romagna (area della ricerca di Bologna e insediamenti nelle provincie di Parma e Ferrara) e Lombardia; molte restano, inoltre, le Regioni ove il CNR utilizza solo immobili in comodato d'uso o in locazione (65 contratti con privati e università, con un onere di spesa annuale di circa 9,5 milioni).

A questo proposito, la razionalizzazione delle locazioni, con lo scopo di ridurre

progressivamente il peso del loro costo, è stata perseguita costantemente dall'Ente nel corso degli ultimi anni.

Nel corso del triennio 2015 - 2017 sono stati rinegoziati 11 contratti di locazione (8 nel 2015 e 3 nel 2017) sulla base del valore ritenuto congruo dall'Agenzia delle entrate e ridotto, di concerto con la proprietà, del 15 per cento indicato dalla normativa.

Nello stesso triennio sono inoltre cessati dieci contratti di locazione ritenuti non più necessari alle esigenze dell'Ente.

Nel corso del 2019 sono stati effettuati tre recessi, a fronte delle sei risoluzioni contrattuali del 2018, che hanno portato ad una riduzione della spesa, a partire dal 2020, per circa 0,8 milioni e sono stati risolti tre contratti, con un risparmio di circa 57 mila euro annui.

Sono stati rinegoziati 4 contratti, con una riduzione di spesa di euro 78.648 annui, a partire dal 2020.

Con deliberazione n. 205, in data 30 dicembre 2018, il Consiglio di amministrazione ha approvato il programma triennale delle dismissioni immobiliari per il triennio 2019-2021, prevedendo la vendita di otto complessi immobiliari siti in Anacapri, Napoli, Lecco, Roma (tre) e Venezia (due). Nel corso del 2019 sono state avviate alcune gare per individuare l'acquirente degli immobili, ma le procedure sono andate deserte e il programma di vendite è stato ripreso negli anni successivi.

Nel corso del 2019, a seguito dell'autorizzazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, è proseguita la procedura per l'acquisizione di un complesso immobiliare sito in Catania, da destinare a sede dell'Istituto per la microelettronica e microsistemi (IMM). L'acquisto è stato completato nel 2020 e l'intervento ha avuto un costo pari a circa 1,4 milioni.

5 ORGANISMI PARTECIPATI

Le partecipazioni societarie rappresentano uno degli strumenti attraverso il quale il CNR realizza le proprie finalità istituzionali, poiché le stesse, secondo le intenzioni dell'Ente, sono finalizzate a promuovere e consolidare la rete di relazioni e collaborazione con l'esterno, sia esso il sistema industriale sia la rete dei *partner* interessati allo sviluppo della scienza e della conoscenza, anche al fine di acquisire risorse finanziarie sul mercato della ricerca.

5.1 Natura e tipologia delle partecipazioni

Il CNR, al termine del 2019, era titolare di 152 partecipazioni in società, associazioni, consorzi, fondazioni e altri organismi (a fronte delle 145 detenute al termine del 2018), suddivise in partecipazioni di scopo, aventi come finalità principale l'attività di ricerca, e partecipazioni che rappresentano forme di collaborazione con soggetti terzi, prevalentemente non onerose.

Nell'ambito del primo gruppo (partecipazioni di scopo), la componente più significativa è quella delle iniziative che il CNR ha attivato a valle della partecipazione a bandi di finanziamento a livello regionale, nazionale o europeo - Consorzi, Distretti, Cluster, Centri di competenza, Laboratori - prevalentemente nelle forme delle società consortili.

Nell'ambito del secondo gruppo, la partecipazione dell'Ente è legata al ruolo del CNR nel settore della ricerca ed ha, quindi, carattere prevalentemente istituzionale. La componente principale è rappresentata dalle Associazioni (n. 51), seguite dalle Fondazioni (n. 15) e da un GEIE (Gruppo Europeo di Interesse Economico), strumento giuridico comunitario per la cooperazione transnazionale.

5.2 Nuove partecipazioni

Nel corso del 2019, l'Ente ha acquisito o, comunque, dato corso ad attività che hanno condotto ad acquisire 17 nuove partecipazioni in organismi aventi diverse forme giuridiche, a fronte di dieci dismissioni.

L'Ente ha partecipato, con altre istituzioni di ricerca, amministrazioni pubbliche o soci privati scelti con procedura selettiva, alla costituzione di cinque società consortili collegate alla realizzazione di specifici progetti di ricerca: *Maritime Technology Cluster FVG s.c.r.l.*; *Coepica*,

Ciro – Campania Imaging *infrastructure for Research in Oncology; Platform Radiopharma & Nuovi strumenti diagnostici e antitumori Drugs and Vaccines from the Sea.*

Ha partecipato alla costituzione di quattro Associazioni di diritto estero, di cinque associazioni di diritto nazionale e di tre fondazioni.

Nel 2019 non sono state effettuate acquisizioni e costituzioni di nuove Società spin-off partecipate.

5.3 Piano di razionalizzazione delle partecipate e sua attuazione

Il CNR ha adottato sia il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, in attuazione della previsione dell'art. 24 del d. lgs. 19 agosto 2016, n. 175, che i successivi Piani annuali di razionalizzazione.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 352 del 19 dicembre 2019, l'Ente ha approvato la ricognizione periodica delle partecipazioni societarie alla data del 31 dicembre 2018, in attuazione dell'art. 20 del citato d.lgs. n. 175 del 2016, in continuità con il Piano di revisione straordinaria. Con deliberazione del Consiglio n. 330, in data 29 dicembre 2020, ha approvato il piano riferito alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019.

Partendo dalle decisioni assunte nel Piano di revisione straordinaria, dalle verifiche e monitoraggi effettuati nel corso dell'anno da parte dell'apposita struttura organizzativa¹⁰, il CNR ha preso in esame le singole tipologie di società partecipate, avendo riguardo alle loro finalità, forma giuridica e legame partecipativo, sulla base delle Linee Guida per la razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche - predisposte dalla Struttura d'indirizzo, monitoraggio e controllo, istituita ai sensi dell'art. 15 del d. lgs. n. 175 del 2016.

Le società partecipate dal CNR alla data del 31 dicembre 2019, e quindi oggetto della razionalizzazione periodica, sono risultate essere complessivamente 67¹¹; l'Ente ha deliberato di mantenere 43 partecipazioni, ritenute strategiche per lo svolgimento delle attività

¹⁰ Si legge nelle premesse che *“La struttura ha continuato il monitoraggio dell'andamento gestionale, economico, nonché dei risultati scientifici e in termini di trasferimento tecnologico, principalmente partecipando alle Assemblee convocate attraverso delegati CNR, dotati di specifico mandato sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno, mandato redatto sulla base dello studio e della analisi degli stessi punti all'OdG, attraverso appositi appunti istruttori, tramite i quali il Presidente, nella sua qualità di rappresentante legale dell'Ente, rilascia puntuale delega al rappresentante CNR”.*

¹¹ Ad esse si aggiungono tre società spin off, Kerline S.r.l, Biosearch S.r.l. e , ppqSense S.r.l. costituite nell'ultimo quadriennio e che dunque, ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 comma 12-ter del d. lgs n. 175 del 2016 non rientrano nel piano di razionalizzazione.

istituzionali¹².

L'Ente ha deliberato, invece, il recesso o la cessione delle quote dalle società Coirich - *Italian Ressearch Infrastructure for Cultural Heritage* s.c.ar.l., Centro Italiano di ricerche Aerospaziali - Cira S.c.p.a., Crati - consorzio per la ricerca e le applicazioni di tecnologie innovative s.c.r.l., Innova s.c.r.l., Cultura & innovazione s.c.a.r.l., Laboratorio di Tecnologie oncologiche "HSR Giglio" s.c.r.l., Agorasophia s.r.l., Centro Italiano *Packaging* s.r.l., Logistica ricerca e sviluppo s.c.r.l., Diagnostica e farmaceutica Molecolari s.c.r.l., Consorzio interdisciplinare di studi biomolecolari ed applicazioni industriali s.c.a.r.l., Tecnologie optoelettroniche per l'industria s.c.a.r.l., Portici Innovazione.

L'Ente ha evidenziato, inoltre, che in relazione a dieci partecipazioni è in corso procedura di liquidazione, avviata in un periodo anteriore al 2019.

La scelta del mantenimento delle partecipazioni effettuata dall'Ente nei provvedimenti di razionalizzazione è stata giustificata dal collegamento con le attività istituzionali di ricerca, ma presenta delle lacune in ordine ad una più specifica individuazione delle azioni di razionalizzazione, da avviare o avviate anche tenendo conto della quota di partecipazione del CNR, in relazione alle società di cui è stato deciso il mantenimento pur in mancanza di alcuni

¹² ASTER S.c.p.a., IMAST - Distretto sull'Ingegneria dei Materiali Polimerici e Compositi e Strutture S.c.r.l., BioGem S.c.r.l., CALPARK Parco Scientifico e Tecnologico della Calabria S.c.p.a., Sincrotrone Trieste S.c.p.a. - Società di Interesse Nazionale, DHITECH Distretto Tecnologico High Tech S.c.r.l., TEST Technology, Environment, Safety, Transport S.c.r.l., ProdAI S.c.r.l., CeRICT - Centro Regionale Information and Communication Technology S.c.r.l., SIIT S.c.p.a. - Sistemi Intelligenti Integrati Tecnologie, Centro Regionale di Competenza Nuove Tecnologie per le Attività Produttive S.c.r.l., Centro Regionale di Competenza in Biotecnologie Industriali BioTekNet S.c.p.a., Sicilia Navtec - Consorzio di Ricerca per l'Innovazione Tecnologica, Sicilia Trasporti Navali, Commerciali e da Diporto S.c.r.l., Distretto Tecnologico Sicilia Micro e Nano Sistemi S.c.r.l., Consorzio di Ricerca per l'Innovazione Tecnologica Sicilia Agrobio e Pesca Ecocompatibile S.c.r.l., Di.T.N.E. - Distretto Tecnologico Nazionale sull'Energia S.c.r.l., MIST E-R - Laboratorio Micro e Submicro Tecnologie Abilitanti dell'Emilia Romagna S.c.r.l., DTA - Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania S.c.r.l., Centro per gli Studi di Tecnica Navale Cetena S.p.A.; CertiMac S.c.r.l., PTTB - Progetto Traduzione Talmud Babilonese S.c.r.l., Proambiente S.c.r.l., STRESS - Sviluppo Tecnologie e Ricerca per l'Edilizia Sismicamente Sicura ed Ecosostenibile S.c.r.l., LINFA S.c.r.l. INNOVAAL Aggregazione Pubblico-Privata per l'Active & Assisted Living S.c.r.l., Synesis S.c.r.l., Centro di Competenza ICT-SUD S.c.r.l., DLTM - Distretto Ligure delle Tecnologie Marine S.c.r.l., CNCCS Collezione Nazionale di Composti Chimici e Centro Screening S.c.r.l., MEDIS Distretto Meccatronico Regionale della Puglia S.c.r.l., DAC Distretto Tecnologico Aerospaziale della Campania S.c.r.l., SI4LIFE - Scienza e Impresa Insieme per Migliorare la Qualità della Vita S.c.r.l., H-BIO Puglia - Distretto Tecnologico Pugliese Salute dell'Uomo e Biotecnologie S.c.r.l., Distretto Tecnologico Campania Bioscience S.c.r.l., eHealthNet S.c.r.l., DASS - Distretto Aerospaziale Sardegna S.c.r.l., SI Lab Calabria S.c.r.l., TICASS - Tecnologie Innovative per il Controllo Ambientale e lo Sviluppo Sostenibile S.c.r.l., DITECFER - Distretto per le Tecnologie Ferroviarie, l'Alta Velocità e la Sicurezza delle Reti S.c.r.l., DATABENC Distretto ad Alta Tecnologia per i Beni Culturali S.c.r.l., FLAG MARCHE Centro S.c.r.l., RIBES per l'Ecosistema Salute e l'Alimentazione Smart - RIBES-Nest S.c.r.l. e MARITIME TECHNOLOGY CLUSTER FVG. s.c.a.r.l.

dei presupposti stabiliti dal d. lgs. n. 175 del 2016.

L'Ente ha deliberato, in particolare, il mantenimento della società consortile CNCCS - Collezione Nazionale di Composti Chimici e Centro *Screening* s.c.r.l., costituita nel 2010, la cui compagine sociale è costituita da IRBM Science Park s.r.l. (settanta per cento del capitale sociale), dall'Ente (venti per cento del capitale sociale) e dall'Istituto superiore di Sanità (dieci per cento del capitale sociale). In relazione ad essa, l'Autorità nazionale anticorruzione, con un parere del 2019, richiesto dallo stesso Ente, ha precisato che nei casi nei quali le norme vigenti consentono la costituzione di società miste per la realizzazione e la gestione di un servizio di interesse generale, la scelta del socio privato deve avvenire sulla base di procedure ad evidenza pubblica, in attuazione delle previsioni del combinato disposto dell'art. 5, co. 9 del d.lgs. n. 50 del 2016 e dell'art. 7, co. 5, del d.lgs. n. 175 del 2016.

Anche se la scelta del socio privato non era avvenuta tramite procedura selettiva ad evidenza pubblica, l'Ente non ha deliberato la dismissione della stessa poiché alla società consortile CNCCS aveva affidato, con una convenzione definitivamente stipulata nel corso del 2019, la realizzazione di una *"Infrastruttura integrata di editoria televisiva specialistica a supporto della ricerca scientifica"*, finanziata con i fondi FISR 2016 con un contributo di euro 9.700.000.

Tuttavia, i ritardi nella realizzazione del progetto hanno indotto l'Ente, nel giugno del 2021, a risolvere la predetta convenzione e con la richiesta di restituzione degli importi sino ad allora versati (4,7 milioni).

Il mantenimento della partecipazione è così motivato nella relativa scheda di rilevazione: *"La società ha per oggetto lo sviluppo e la gestione di una banca dati di molecole di origine sintetica e naturale e di sistemi cellulari per l'identificazione di nuovi "Lead compounds" per applicazioni in diagnostica e farmaceutica. La collaborazione ha sinora permesso la realizzazione di significative attività progettuali. Di particolare rilevanza assumono gli studi congiunti su varie patologie causate da virus, come Zika ed Epatite B. Tale notevole esperienza congiunta, sviluppata anche attraverso la progettualità pubblico-privata del CNCCS, ha anche reso possibile una importante partecipazione italiana alla realizzazione di uno dei vaccini per il COVID19, quello che sarà prodotto e commercializzato dalla società ASTRA-ZENECA e che è stato sviluppato in collaborazione con l'Università di Oxford. E' certamente un risultato di grande rilevanza internazionale, certamente collegato all'ampia esperienza pregressa, legata agli studi sulle patologie virali, condotte dal CNCCS"*.

E' indubbio che la risoluzione della più importante convenzione in essere con CNCCS implica

che in occasione della prossima procedura di razionalizzazione delle partecipazioni venga valutata con particolare attenzione la sussistenza, in concreto, delle condizioni per il mantenimento della partecipazione.

Occorre rilevare che con riferimento ad altre società (ad esempio, Imast srl, Dac srl, Dass srl) risulta, dalle relative schede di monitoraggio, che hanno un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori, per cui sussiste uno dei presupposti giuridici (art.20, comma 2, lett. b) del d.lgs. n. 175 del 2016¹³) cui il legislatore ricollega l'obbligo di adottare misure di razionalizzazione. Pertanto, si rileva la necessità che l'Ente provveda ad adottare le conseguenti determinazioni con il prossimo provvedimento da emanare ai sensi dell'art.20 del d.lgs. n.175 del 2016

Si evidenzia che, ai sensi del c. 4 del predetto art. 20 del d.lgs. n. 175 del 2016, l'Ente deve approvare, entro il 31 dicembre 2021, anche la relazione sull'attuazione del piano di razionalizzazione già adottato, in cui devono essere evidenziati i risultati conseguiti, da trasmettere a questa Sezione

In relazione ai poteri di indirizzo e vigilanza del socio pubblico sulle società partecipate, con provvedimento del Direttore generale 6 febbraio 2020 è stato costituito un *"Gruppo di lavoro permanente per il processo di monitoraggio degli indici e indicatori di rischio, in attuazione del Decreto Legislativo 12 gennaio 2019, n. 14 "Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155" in combinato disposto del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 - Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica- come integrato e modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100"*, al fine di operare un monitoraggio sulla correttezza dell'azione societaria e di verificare che le società adempiano all'effettuazione della valutazione del rischio diretta ad evitare situazioni di insolvenza.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 7 ottobre 2020 è stato approvato il contratto relativo alla cessione della partecipazione in *"Principia Società di Gestione del Risparmio S.p.A."* (precedentemente denominata *"Quantica Società di Gestione del Risparmio S.p.A."*), deliberata sin dal primo piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie.

¹³ Vedasi al riguardo anche referto 2019 Agenzia spaziale italiana approvato con determinazione n. 91 del 28 settembre 2021.

6 ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

In relazione all'attività istituzionale dell'Ente, si segnalano alcuni aspetti relativi alla progettualità finalizzata, ai rapporti internazionali, alle collaborazioni con i soggetti pubblici e privati e alla valorizzazione dei risultati della ricerca, rinviando, per il resto, alla descrizione analitica risultante dalla relazione illustrativa del Presidente, parte integrante del rendiconto dell'esercizio 2019.

L'attività istituzionale del CNR è diretta a favorire lo studio e l'approfondimento delle diverse discipline scientifiche ed umanistiche sia mediante le attività svolte dai singoli Istituti che tramite la partecipazione, anche con soggetti terzi, a progetti esterni di rilievo nazionale e internazionale, finalizzati anche a favorire lo sviluppo tecnologico, in collaborazione con il mondo produttivo.

Attraverso la rete di istituti e la possibilità di un'azione multidisciplinare, l'Ente è uno dei soggetti utilizzati dallo Stato per attività attinenti alla collaborazione scientifica e tecnologica in campo internazionale.

6.1 La progettualità finalizzata

Nel 2019 non sono stati promossi nuovi progetti con i fondi ex premialità poiché le risorse di detti fondi sono confluite in quote proporzionali nelle assegnazioni ordinarie degli enti di ricerca e sono state utilizzate per le stabilizzazioni di personale di cui all'art. 20, c. 1 e 2, del d.lgs. 75 n. 2017 per il triennio 2018-2020.

L'Ente ha utilizzato, quindi, le risorse provenienti dal fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (FOE), in aumento del 9,7 per cento rispetto all'esercizio precedente, per finanziare le ordinarie attività di ricerca.

Nel corso del 2019, l'Ente ha ricevuto assegnazioni per euro 36,90 milioni, a fronte dei 27,35 milioni del 2018, per la realizzazione di 10 progetti a carattere straordinario e per il rifinanziamento di 4 progetti avviati in precedenza. Tra questi si segnala il programma "Consorzio Antartide", in collaborazione con Enea, al quale sono state destinate il 62 per cento delle risorse straordinarie.

6.2 Progetti internazionali

Negli ultimi anni è andata consolidandosi la partecipazione del CNR a programmi di ricerca internazionali e a bandi dell'Unione europea, spesso in collaborazione con altri soggetti, pubblici o privati.

L'Ente ha un ruolo centrale nella realizzazione e nello svolgimento delle attività scientifiche di molte delle entità di ricerca di interesse nazionale ed europeo, inserite nella c.d. *Roadmap* ESFRI (*European Strategy Forum for Research Infrastructures*), coordinando in alcuni casi la partecipazione alle attività nell'interesse della comunità scientifica nazionale, nel quadro di accordi di collaborazione internazionale.

Con il Programma nazionale per le infrastrutture di ricerca (PNIR) 2014-2020, il Miur, aveva varato un nuovo programma di potenziamento di tali infrastrutture, in attuazione dell'Azione II.1 del PON "Ricerca e Innovazione 2014-2020" con lo scopo di realizzare una rete nazionale, finanziando specifici progetti e riconoscendo all'Ente il ruolo di soggetto proponente relativamente ad alcune delle infrastrutture ESFRI (ACTRIS - RI, DARIAH - ERIC, ELIXIR, EuBI, ICOS - ERIC, E-RHIS, LIFEWATCH, ERIC). Nel corso del 2018 il CNR ha presentato i progetti, ritenuti dal Miur meritevoli di finanziamento che sono stati avviati e finanziati nel corso dell'anno 2019.

Anche nel 2019, è proseguita la partecipazione del CNR a programmi di ricerca internazionali e a bandi europei, nazionali e regionali spesso in collaborazione con realtà del mondo produttivo.

E' stato riconosciuto al CNR il ruolo di coordinamento per la partecipazione italiana in associazioni di valenza internazionale e in iniziative derivanti da accordi intergovernativi (quali: *Von Karman Institute*, *Human Frontier*, ESRF (Grenoble), LENS, *China-Italy Innovation Forum*, Talmud, Infrastruttura di ricerca delle scienze religiose).

Tra i progetti di dimensione più significativa appare la partecipazione al Programma Quadro "Horizon 2020", nel cui ambito la rete scientifica del CNR è risultata assegnataria di numerosi progetti (circa 500, con un finanziamento pari a 200 milioni) e l'Ente svolge un ruolo di impulso anche per l'attività di studio e partecipazione a numerose commissioni, anche avvalendosi di uno specifico ufficio sito in Bruxelles. Nel novembre 2019, ha organizzato presso il Parlamento europeo un evento sulla tematica dell'Intelligenza artificiale, finalizzato anche ad accrescere il

ruolo della rete CNR nelle comunità scientifiche e industriali europee.

Numerose sono state nel 2019 anche le attività internazionali in tema di cooperazione bilaterale e multilaterale, grandi infrastrutture e progetti internazionali.

A questo proposito merita sottolineare la collaborazione con l' Agenzia per la promozione della ricerca europea (APRE), della quale il CNR è membro del Consiglio di amministrazione, che ha favorito un costante monitoraggio sulle iniziative e programmi UE di interesse dell'Ente.

Nel 2019 il CNR è stato riconfermato *chair* (assistito dallo spagnolo SOST come *co-chair*) del Gruppo di lavoro a Bruxelles che, all'interno del Gruppo informale degli uffici di ricerca europei (IGLO), segue le analisi, i dibattiti, le proposte e le legislazioni comunitarie in termini di sicurezza e difesa, nonché quelle tematiche spaziali che hanno connessioni e ricadute su di esse.

L'Ente ha partecipato, inoltre, ad azioni UE per la regione euro - mediterranea e con l' America latina.

In relazione alla cooperazione bilaterale e multilaterale, nel corso del 2019 sono stati sottoscritti sedici accordi e sono stati finanziati centoventisei progetti svolti congiuntamente da ricercatori del CNR e di enti omologhi non italiani.

Sono stati finanziati numerosi laboratori tematici con Enti stranieri finalizzati ad avviare alla ricerca giovani ricercatori, alla realizzazione di brevetti ed al trasferimento tecnologico. Sono stati finanziati anche alcuni Laboratori archeologici internazionali.

Il CNR rappresenta l'Italia in 36 Organismi scientifici internazionali non governativi assicurando - anche con 5 Commissioni tematiche- la partecipazione del nostro Paese alle attività di tali entità che costituiscono un punto di incontro per gli scienziati di tutto il mondo su temi di interesse specifici.

6.3 Collaborazioni con soggetti pubblici e privati

Nell'ambito delle collaborazioni con altri soggetti, di particolare rilievo appaiono quelle con istituzioni pubbliche e private, sia a carattere nazionale (Ministeri ed altri Enti) sia territoriale (Regioni ed Enti locali) e con la realtà imprenditoriale del paese.

In tale direzione si inseriscono gli accordi con Enti pubblici, Enti territoriali e soggetti privati per collaborazioni scientifiche di ricerca e di studio, trasferimento tecnologico e formazione in

settori di interesse comune (alla fine del 2019 erano operativi 321 accordi).

Alcune collaborazioni sono a titolo oneroso e riguardano accordi finalizzati ad integrare l'attività di ricerca svolta dal CNR nell'ambito della più vasta rete scientifica nazionale ed europea, in cui rientrano alcuni progetti di interesse strategico finanziati a carico del FOE.

Di rilievo anche gli accordi e le convenzioni di ricerca, volte a collocare le attività proprie delle macroaree scientifiche del CNR nello scenario della rete scientifica nazionale ed europea.

In tale ambito, significativi appaiono i rapporti con le Università, che hanno dato vita a 76 convenzioni, delle quali 33 concluse nel 2019.

Sono attualmente in vigore 26 Convenzioni per condivisione di personale tra il CNR ed alcune Università italiane, di cui 5 stipulate nel 2019, ai sensi del d.m. Miur del 27 novembre 2012, attuativo dell'art. 55 del d.l. 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35¹⁴.

¹⁴ Con il d.m. Miur del 27 novembre 2012, è stata approvata la "Convenzione quadro tra università ed enti pubblici di ricerca per consentire ai professori e ricercatori universitari a tempo pieno di svolgere attività di ricerca presso un ente pubblico e ai ricercatori di ruolo degli enti pubblici di ricerca di svolgere attività didattica e di ricerca presso un 'università".

7 RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Nella seguente tabella sono riportati i principali saldi contabili dell'esercizio in esame messi a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 9 - Sintesi dati contabili

Descrizione	2018	2019	Var. ass.
Fondo cassa	668.785.916	755.191.843	86.405.927
Risultato finanziario di competenza	22.976.701	-41.776.133	-64.752.834
Risultato di amministrazione	193.626.364	167.830.824	-25.795.540
Risultato economico	-1.287.414	-1.167.369	120.045
Patrimonio netto	639.756.622	638.589.253	-1.167.369

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

Il rendiconto generale dell'Ente per l'esercizio finanziario 2019 è stato approvato con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 410 del 29 giugno 2020, con il parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti e si compone del conto del bilancio (articolato in rendiconto finanziario decisionale e rendiconto finanziario gestionale), della situazione amministrativa, del conto economico, dello stato patrimoniale e della nota integrativa. Allo stesso è allegata la relazione illustrativa del Presidente.

Il documento è stato redatto secondo quanto disposto dal d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91, attuativo dell'art. 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, con l'adozione del piano dei conti integrato, così come previsto dal dPR n. 132 del 4 ottobre 2013, e l'utilizzo della classificazione delle spese e delle entrate previsto dal Titolo III del predetto d.lgs. n. 91 del 2011.

In relazione alla classificazione delle entrate, il rendiconto si articola in trasferimenti correnti, entrate extra tributarie, entrate in conto capitale, accensione prestiti, entrate per conto terzi e partite di giro; mentre, per quanto riguarda la classificazione delle spese, si articola in missioni, programmi e macro aggregati, in applicazione delle prescrizioni contenute nel d.p.c.m. 12 dicembre 2012 e delle indicazioni risultanti dalla circolare del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013.

Le missioni e i programmi in cui si articola il bilancio del CNR, in linea con quanto previsto per il bilancio dello Stato, risultano dalla tabella n. 10 che evidenzia anche i centri di responsabilità, coincidenti, per i programmi della "Missione Ricerca e innovazione" (ripresa dalla voce del bilancio dello Stato 017, gestita nel 2019 dal Miur), con i sette Dipartimenti in cui si suddivide la rete scientifica, mentre per i restanti programmi con la Direzione generale dell'Ente.

Tabella 10 - Classificazione centri di responsabilità

Missioni	Programmi	Centri di responsabilità
Ricerca e innovazione	Scienze del sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente	Dipartimento Scienze del sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente
	Scienze Bio.Agroalimentari	Dipartimento Scienze Bio-Agroalimentari
	Scienze Biomediche	Dipartimento Scienze Biomediche
	Scienze Chimiche e Tecnologiche dei Materiali	Dipartimento Scienze Chimiche e Tecnologiche dei Materiali
	Scienze Fisiche e Tecnologiche della Materia	Dipartimento Scienze Fisiche e Tecnologiche della Materia
	Ingegneria - ICT e tecnologia per l'Energia e Trasporti	Dipartimento Ingegneria - ICT e tecnologia per l'Energia e Trasporti
	Scienze Umane e sociali - Patrimonio Culturale	Dipartimento Scienze Umane e sociali - Patrimonio Culturale
Servizi istituzionali e generali	Servizi istituzionali e generali	Direzione Generale
Fondi da ripartire	Fondi da assegnare	
Debito da finanziamento	Mutui	
Partite di giro	Partite di giro	

Fonte: bilancio 2019 del CNR

Come previsto dall'art. 4 del citato d.lgs. n. 91 del 2011, il CNR ha avviato l'adeguamento del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza alle norme vigenti, ma la procedura non si è ancora conclusa, come già evidenziato nella Relazione di questa Corte relativa all'esercizio 2018. A seguito di una prima approvazione da parte del Consiglio di amministrazione (deliberazione n. 2 del 2016), il regolamento non è entrato in vigore in attesa dell'adeguamento alle modifiche apportate allo statuto del CNR. Successivamente, con deliberazione n. 99, in data 18 aprile 2019, il Consiglio di amministrazione ha approvato il nuovo testo del Regolamento, trasmettendolo al Ministero vigilante che ha formulato suggerimenti e raccomandazioni in ordine alla formulazione di alcuni articoli riguardanti la gestione contabile dei fondi di ricerca non impegnati al termine dell'esercizio e la conseguente permanenza nel sistema contabile dell'Ente nella categoria dei residui (impropri). A seguito dei predetti rilievi, il CNR ha avviato lo studio di modifiche al fine di salvaguardare sia le regole contabili che le peculiarità dell'utilizzo dei fondi destinati alla ricerca e, nonostante le sollecitazioni del Collegio dei revisori che, in più occasioni, ha invitato l'ente a definire le modifiche (da ultimo: verbale n. 1684, in data 24 febbraio 2021) l'Ente non ha ancora provveduto. In ogni caso, siccome la modalità di contabilizzazione dei residui passivi impropri non è in linea con le regole contabili, l'Ente deve adeguarsi a queste ultime, indipendentemente dai tempi di approvazione delle modifiche regolamentari.

In proposito, considerato il tempo trascorso, questa Corte ribadisce quanto già rilevato nella relazione relativa all'esercizio 2018, vale a dire che è necessario che il procedimento per l'adozione del nuovo regolamento di amministrazione, contabilità e finanza giunga quanto prima a conclusione.

7.1 Gestione di competenza

L'esercizio 2019, come risulta dalla tabella n. 11, si è chiuso con un disavanzo di competenza di 41,96 milioni, con un netto peggioramento rispetto all'esercizio precedente nel quale si era registrato un avanzo di 22,97 milioni.

Tabella 11 - Entrate accertate e spese impegnate

Entrate						
Denominazione	2018	2019	Var. ass.	Var. %	Inc. %	
Titolo II - Trasferimenti correnti	826.192.765	851.608.083	25.415.318	3,08	91,66	84,80
Titolo III - Entrate extratributarie	73.834.150	62.595.968	-11.238.181	-15,22	8,19	6,23
Titolo IV - Entrate in c/capitale	1.323.991	89.992.400	88.668.409	6.697,06	0,15	8,96
Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.557	886	-671	-43,08	0,00	0,00
Titolo VI - Accensione di prestiti	0	0	0			
Totale	901.352.462	1.004.197.338	102.844.876	11,41		
Titolo IX - Entrate per conto terzi e partite di giro	367.389.791	348.400.942	-18.988.849	-5,17		
Totale generale	1.268.742.254	1.352.598.280	83.856.027	6,61		
Spese						
Denominazione	2018	2019	Var. ass.	Var. %	Inc. %	
Missione Ricerca e Innovazione	691.812.008	907.660.254	215.848.246	31,20	78,76	86,78
Missione Servizi Istituzionali e Generali delle Amministrazioni pubbliche	181.915.867	133.297.314	-48.618.553	-26,73	20,71	12,74
Missione Debito da finanziamento dell'Amministrazione	4.647.887	5.015.017	367.130	7,90	0,53	0,48
Missioni Fondi da ripartire		0	0			
Totale	878.375.762	1.045.972.585	167.596.824	19,08		
Servizi per conto terzi e partite di giro	367.389.791	348.588.251	-18.801.540	-5,12		
Totale generale	1.245.765.553	1.394.560.836	148.795.283	11,94		
Avanzo/disavanzo	22.976.701	-41.775.247	-64.751.948	-281,82		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

A fronte di un aumento delle entrate - che si sono attestate a 1.352,59 milioni, rispetto ai 1.268,74 milioni del 2018 -, si è registrato un significativo aumento di spesa che è passata dai 1.245,76 milioni del 2018 ai 1.394,56 milioni del 2019, con un incremento dell'11,94 per cento.

Le entrate relative al 2019 si concentrano nell'ambito del titolo II "Trasferimenti correnti" che, con un ammontare pari 851,60 milioni, assorbono l'84,80 per cento delle risorse e segnano un leggero incremento rispetto al 2018, pari al 3,08 per cento, mentre le entrate extra tributarie si attestano a 62,59 milioni, registrando una significativa diminuzione rispetto all'esercizio precedente (pari al 15,22 per cento). Le entrate in conto capitale ammontano a 89,99 milioni, in deciso aumento rispetto agli 1,32 milioni del 2018. Anche nel 2019 non vi è stata accensione di prestiti.

Le spese classificate per missioni e programmi si concentrano, anche nell'esercizio 2019, principalmente nei programmi della missione "Ricerca e innovazione" (907,66 milioni, in deciso aumento rispetto al 2019 nel quale era attestata a 691,81 milioni; le spese rientranti nella missione "Servizi istituzionali e generali" della Direzione generale (programmi: servizi istituzionali e generali, fondi da assegnare, mutui) sono pari a 133,29 milioni, in riduzione rispetto ai 181,9 milioni registrati nel 2018.

Al riguardo, si osserva che il Collegio dei revisori, pur avendo espresso parere favorevole all'approvazione del rendiconto, ha sottolineato che *"il formarsi di un disavanzo di competenza al termine dell'esercizio, seppur in presenza di un avanzo di amministrazione disponibile in grado di assorbirlo, rappresenta un elemento di criticità della gestione da non sottovalutare"* ed ha raccomandato all'Ente di procedere con una gestione più oculata della gestione finalizzata al mantenimento dell'equilibrio di bilancio.

La presenza di un disavanzo di competenza è elemento indicativo di uno squilibrio che deve indurre l'Ente a rivedere la gestione, adottando i necessari rimedi, individuando le cause e tenendo conto, in linea genarle, che dai dati di bilancio si evince un incremento della spesa al quale non ha fatto fronte un parallelo aumento delle entrate.

7.2 Entrate

La tabella n. 12 illustra l'andamento delle entrate sulla base della classificazione economica riconducibile al nuovo piano dei conti integrato di cui al dPR n. 132 del 2013, evidenziando, in particolare, lo scostamento, in valore assoluto e in percentuale, delle singole voci rispetto all'esercizio 2018.

Tabella 12 - Le entrate accertate

Descrizione	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Finanziamenti dal MIUR	653.694.609	691.360.509	37.665.900	5,76
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	96.052.267	87.728.713	-8.323.554	-8,67
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	63.155.371	60.532.614	-2.622.757	-4,15
Altri trasferimenti correnti	13.290.518	11.986.248	-1.304.270	-9,81
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	62.592.401	52.568.434	-10.023.967	-16,01
Altre entrate	11.243.305	10.028.421	-1.214.884	-10,81
Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	1.323.991	89.992.400	88.668.409	6.697,06
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	0	0	0	
Totale	901.352.462	1.004.197.339	102.844.877	11,41

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR.

Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia un aumento complessivo delle entrate pari a 102,84 milioni, con un andamento differente fra le singole categorie, come risulta analiticamente illustrato nella nota integrativa ed evidenziato nella tabella che precede.

Innanzitutto, occorre segnalare che i finanziamenti del Miur sono aumentati in misura significativa, passando da 653,69 milioni del 2018 a 691,36 milioni, con un incremento del 5,76 per cento. L'aumento ha riguardato l'assegnazione ordinaria di funzionamento (FOE) che nel 2019 si è attestata a 592,69 milioni a fronte dei 503,81 milioni del 2018. Anche i finanziamenti per le progettualità di carattere straordinario (36,90 milioni a fronte dei 27,35 milioni del 2018) sono aumentati mentre hanno subito una leggera contrazione i fondi per le attività di ricerca a valenza internazionale (30,94 milioni a fronte dei 31,19 milioni registrati nel 2018). Riguardo a queste voci si osserva che si tratta, prevalentemente, di risorse vincolate all'attuazione di progetti nazionali, internazionali o straordinari che, in alcuni casi, si configurano quali meri trasferimenti a soggetti terzi attuatori delle iniziative.

Nel 2019 non vi è più stata l'assegnazione "ex premialità" che nel 2018 era stata pari a 34,57 milioni.

Di considerevole entità, rispetto al 2018, risulta anche il decremento degli altri trasferimenti correnti provenienti da amministrazioni pubbliche che si attestano a 87,72 milioni, a fronte dei 96,05 milioni del 2018. La diminuzione è riconducibile, in larga misura, alla riduzione della posta "Finanziamento ai sensi degli artt. 5 e 6 della legge 16 aprile 1987, n. 183 per l'attuazione dei programmi di politica comunitaria" (cd. "Fondo di rotazione").

Anche le entrate relative alla vendita di beni e servizi diminuiscono, attestandosi a 52,56 milioni (con una riduzione del 16,01 per cento rispetto all'esercizio precedente), riducendo, quindi, la capacità di autofinanziamento dell'Ente.

Nell'ambito delle entrate in conto capitale, si rileva che i contributi agli investimenti da Amministrazioni centrali, assenti nel 2018, si attestano a 89,68 milioni, derivanti, per la maggior parte, dai contributi per il finanziamento dei progetti PON Infrastruttura, erogati dal Ministero dell'economia e delle finanze. Indicare qualche elemento in più, visto che si tratta di importo elevato.

Nel 2019 l'Ente non ha fatto ricorso ad indebitamento.

7.3 Spesa

La seguente tabella illustra l'andamento della spesa dell'Ente nell'esercizio in esame e, a fini comparativi, nel 2018.

Tabella 13 - La spesa impegnata

Descrizione	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Redditi da lavoro dipendente	530.297.524	589.429.862	59.132.338	11,15
Imposte e tasse a carico dell'ente	33.028.757	37.391.206	4.362.449	13,21
Acquisto di beni e servizi	184.768.666	182.543.121	-2.225.546	-1,20
Trasferimenti correnti	88.174.874	114.779.299	26.604.425	30,17
Interessi passivi	919.017	3.633.720	2.714.703	295,39
Rimborsi e poste correttive delle entrate	791.395	1.143.059	351.664	44,44
Altre spese correnti	9.729.976	7.128.491	-2.601.485	-26,74
Totale spese correnti	847.710.209	936.048.757	88.338.548	10,42
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	26.493.262	104.929.884	78.436.622	296,06
Totale spese in conto capitale	26.493.262	104.929.884	78.436.622	296,06
Acquisizione attività finanziarie	257.250	654.388	397.138	154,38
Totale spese per incremento attività finanziarie	257.250	654.388	397.138	154,38
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	3.915.040	4.339.556	424.516	10,84
Totale rimborso prestiti	3.915.040	4.339.556	424.516	10,84
Totale spese	878.375.762	1.045.972.585	167.596.824	19,08

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

Le spese impegnate, al netto delle partite di giro, evidenziano una crescita elevata, pari al 19,08 per cento (167,59 milioni in valore assoluto), attestandosi a 1.045,97 milioni, a fronte degli 878,37 milioni del 2018.

L'aumento principale è riconducibile alla spesa per redditi da lavoro dipendente che passa dai 530,29 milioni del 2018 ai 589,42 milioni del 2019 (comprensiva dei costi della contribuzione), soprattutto in conseguenza del consolidarsi dei costi riferiti al programma di stabilizzazione del personale precario avviato nel 2018, in base al citato art. 20, co. 1 e 2, del d. lgs n. 75 del 2017. Controllare il dato, come sopra.

Le spese per l'acquisto di beni e servizi diminuiscono dell'1,20 per cento, attestandosi ad euro 182,54 milioni.

Al contrario, gli interessi passivi registrano un incremento pari a 2,71 milioni, in conseguenza del mutuo stipulato dall'Ente nel 2017¹⁵, come si evince anche dal costo riferito al rimborso mutui che passa dai 3,91 milioni del 2018 ai 4,33 milioni del 2019.

Sono in aumento anche le spese calcolate nella voce "trasferimenti correnti", attestandosi a 114,77 milioni (con un aumento del 30,17 per cento rispetto al 2018) che, oltre ad una quota delle spese destinate a dottorati, borse di studio ed assegni di ricerca, contabilizza anche i trasferimenti correnti al Ministero dell'economia e delle finanze in attuazione di norme in materia di contenimento di spesa, i trasferimenti all'Inail e i trasferimenti correnti ai soggetti partner nello svolgimento delle attività progettuali - e le spese imputate alla voce "altre spese correnti" che, sulla base del nuovo piano dei conti, contabilizzano i fondi di riserva e i versamenti IVA a debito per le gestioni commerciali.

Quanto alla spesa in conto capitale, nel 2019 si è registrato un forte incremento poiché la stessa è passata dai 26,49 milioni del 2018 ai 104,92 milioni del 2019, con una variazione, in termini assoluti, di 78,43 milioni, dipendente dall'avvio della realizzazione dei progetti PON Infrastrutture.

7.4 Gestione dei residui

7.4.1 Residui attivi

La tabella seguente illustra l'andamento dei residui attivi dell'Ente nell'ultimo esercizio e nel 2018 (a fini comparativi), che sono stati riaccertati con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 152 del 15 giugno 2020.

¹⁵ In proposito si rinvia alla Relazione della Corte dei conti riferita all'esercizio 2017.

Tabella 14 - Residui attivi

Correnti	2018	2019	Var. ass.	Var. %
Consistenza residui al 1° gennaio	225.188.545	170.261.217	-54.927.329	-24,39
Riscossioni	116.975.340	69.678.077	-47.297.264	-40,43
Variazioni	-2.049.846	-9.735.099	-7.685.253	-374,92
a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre	106.163.359	90.848.041	-15.315.318	-14,43
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	64.097.858	62.130.057	-1.967.801	-3,07
Totale complessivo a + b	170.261.217	152.978.098	-17.283.118	-10,15
C/capitale	2018	2019		
Consistenza residui al 1° gennaio	4.019.255	118.011	-3.901.244	-97,06
Riscossioni	4.005.235	103.991	-3.901.244	-97,40
Variazioni	0	0	0	0,00
a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre	14.020	14.020	0	0,00
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	103.991	64.687.995	64.584.004	62.105,36
Totale complessivo a + b	118.011	64.702.015	64.584.004	54.726,98
P. di giro	2018	2019		
Consistenza residui al 1° gennaio	4.128.560	4.144.429	15.869	0,38
Riscossioni	896.907	875.222	-21.685	-2,42
Variazioni	0	0	0	0,00
a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre	3.231.654	3.269.208	37.554	1,16
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	912.776	1.798.370	885.594	97,02
Totale complessivo a + b	4.144.429	5.067.577	923.148	22,27
Totali	2018	2019		
Consistenza residui al 1° gennaio	233.336.361	174.523.657	-58.812.704	-25,21
Riscossioni	121.877.482	70.657.289	-51.220.193	-42,03
Variazioni	-2.049.846	-9.735.099	-7.685.253	-374,92
a) Rimasti da riscuotere al 31 dicembre	109.409.033	94.131.269	-15.277.764	-13,96
b) Rimasti da riscuotere dalla competenza	65.114.624	128.616.422	63.501.798	97,52
Totale a fine esercizio	174.523.657	222.747.691	48.224.034	27,63

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

I residui attivi alla fine del 2019 ammontano, complessivamente, a 222,74 milioni, rispetto ai 174,52 milioni dell'esercizio precedente, con un incremento del 27,63 per cento rispetto al 2018. A fronte di cancellazioni per 9,73 milioni, l'aumento dell'ammontare dei residui attivi rispetto all'esercizio precedente è riconducibile alla formazione di residui in corso di esercizio per euro 128,61 milioni ed al perdurante mancato incasso di residui relativi ad esercizi precedenti.

A seguito di una specifica analisi, l'Ente ha verificato che i primi dieci debitori sono enti pubblici e che la maggior parte dei crediti è vantata nei confronti del Miur (pari a 56,93 milioni).

7.4.2 Residui passivi

La gestione delle risorse finanziarie dell'esercizio 2019, al pari dei passati esercizi, è stata caratterizzata da una elevata consistenza dei residui passivi che si attestano a 810.108,71

milioni, in costante aumento negli ultimi esercizi (649,9 milioni nel 2018, 613,5 milioni nel 2017, 550,7 milioni nel 2016).

Tabella 15 - Residui passivi

Correnti	2018	2019	Var. ass.	Var.%
Consistenza residui al 1° gennaio	488.774.532	495.541.402	6.766.870	1,38
Pagamenti	215.676.338	181.205.561	-34.470.777	-15,98
Variazioni	-18.014.863	-25.536.432	-7.521.569	-41,75
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	255.083.331	288.799.409	33.716.078	13,22
b) Rimasti da pagare dalla competenza	240.458.071	305.469.633	65.011.561	27,04
Totale complessivo a + b	495.541.402	594.269.042	98.727.639	19,92
C/capitale	2018	2019		
Consistenza residui al 1° gennaio	73.354.794	80.591.043	7.236.249	9,86
Pagamenti	23.749.755	27.731.598	3.981.843	16,77
Variazioni	7.616.742	-365.681	-7.982.423	-104,80
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	57.221.781	52.493.764	-4.728.017	-8,26
b) Rimasti da pagare dalla competenza	23.643.169	100.012.089	76.368.920	323,01
Totale complessivo a + b	80.864.950	152.505.853	71.640.903	88,59
Spese per incremento attività finanziarie	2018	2019		
Consistenza residui al 1° gennaio	243.907	273.907	30.000	12,30
Pagamenti	0	273.084	273.084	273,084
Variazioni	-22.000	0	22.000	100,00
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	265.907	824	-265.084	-99,69
b) Rimasti da pagare dalla competenza	8.000	110.312	102.312	1.278,89
Totale complessivo a + b	273.907	111.135	-162.772	-59,43
P. di giro	2018	2019		
Consistenza residui al 1° gennaio	51.385.493	73.276.856	21.891.364	42,60
Pagamenti	44.644.649	64.062.251	19.417.602	43,49
Variazioni	0	0	0	#DIV/0!
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	6.740.844	9.214.606	2.473.762	36,70
b) Rimasti da pagare dalla competenza	66.536.012	54.008.074	-12.527.938	-18,83
Totale complessivo a + b	73.276.856	63.222.680	-10.054.177	-13,72
Totali	2018	2019		
Consistenza residui al 1° gennaio	613.758.726	649.683.209	35.924.483	5,85
Pagamenti	284.070.741	273.272.493	-10.798.248	-3,80
Variazioni	-10.420.121	-25.902.113	-15.481.992	-148,58
a) Rimasti da pagare al 31 dicembre	319.311.863	350.508.603	31.196.739	9,77
b) Rimasti da pagare dalla competenza	330.645.253	459.600.107	128.954.854	39,00
Totale a fine esercizio	649.957.116	810.108.710	160.151.593	24,64

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

I residui totali relativi all'esercizio 2019 risultano composti per il 43 per cento (350 milioni) da residui pregressi (319,31 milioni nel 2018) e per il 57 per cento (459,6 milioni) da residui di nuova formazione (330,64 milioni nel 2018).

Nell'ambito dei residui pregressi, significative appaiono le cancellazioni effettuate in attuazione dell'art. 45 del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, pari a 10,3 milioni, derivanti, in larga misura, da accantonamenti per specifici programmi di cui all'art. 28, comma 4 del regolamento (c.d. residui impropri).

Anche nell'esercizio 2019 sono state applicate le modalità di mantenimento in bilancio dei residui impropri relativi a programmi e progetti di ricerca aventi durata pluriennale, previste nel regolamento di amministrazione, contabilità e finanza, in corso di adozione, che prevede un periodo massimo di permanenza di quattro anni per residui relativi alle spese rimodulabili e di un anno per quelle non rimodulabili.

In ragione della loro consistenza e della regola contabile sinora adottata, occorre svolgere alcune considerazioni sui residui impropri.

Tabella 16 - Residui passivi pregressi propri e impropri relativi alla gestione corrente e alle spese di investimento

(in migliaia)

Residui passivi pregressi	2018			2019			Var. ass. propri	Var. % propri	Var. ass. propri	Var. % propri	Inc. % impropri su tot.
	propri	impropri	Totale	propri	impropri	Totale					
Totale residui spesa corrente	59.406	195.677	255.083	51.674	231.153	282.827	-7.732	-13,02	35.476	18,13	81,73
Totale residui spesa c/capitale	7.501	49.455	56.956	5.759	52.707	58.466	-1.742	-23,23	3.252	6,58	90,15
rimborso mutui		266	266	1		1	1		-266	100,00	0,00
partite di giro	6.741		6.741	9.215		9.215	2.474	36,70			0,00
Totale	73.648	245.398	319.046	66.648	283.860	350.509	-7.000	-9,50	38.462	15,67	80,99

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

Tali residui, come evidenziato dalla tabella che precede, appaiono consistenti e in ulteriore crescita rispetto all'esercizio precedente. Infatti, nel 2019 sono pari a 231,15 milioni, rispetto ai 195,67 milioni del 2018, con riferimento alle partite di spesa di parte corrente. L'incremento è meno elevato in relazione alle partite di spesa in conto capitale, in quanto il loro valore si attesta nel 2019 a 52,70 milioni, a fronte dei 49,45 milioni del 2018.

L'ammontare totale dei residui impropri è pari a 283,86 milioni, a fronte dei 245,39 milioni del

2018.

La rilevanza del fenomeno è accentuata dalla anzianità di alcuni di essi che risalgono all'esercizio 2005, è stata evidenziata in più occasioni dal Collegio dei revisori e da questa Corte dei conti nelle precedenti relazioni, sottolineando che la permanenza di residui impropri in bilancio risulta consentita nei soli limiti di scopo e di tempo connessi all'esecuzione di un programma o di un progetto da perfezionare in un determinato arco temporale, non potendo essere utilizzata quale sistema ordinario di gestione delle risorse collegate alla realizzazione di specifici progetti. La necessità di superare questa modalità di gestione contabile è imposta dalle regole di contabilità applicabili agli enti di ricerca (art. 40 del d.p.r. n. 97 del 2003) e la mancata ottemperanza al disposto normativo è in sicuro contrasto con le esigenze di chiarezza e di attendibilità che devono caratterizzare il bilancio degli enti pubblici.

7.5 Situazione amministrativa

La situazione amministrativa evidenzia, nel 2019, a fronte di riscossioni per 1.249,63 milioni e pagamenti per 1.208,23, un fondo di cassa cresciuto dai 668,78 milioni di inizio anno a 755,19 milioni di fine esercizio.

La somma algebrica tra tale ultimo dato e il saldo tra residui attivi e passivi "degli esercizi precedenti" e "dell'esercizio", evidenzia un avanzo di amministrazione a fine esercizio 2019 pari a 167,83 milioni, in riduzione rispetto a quello accertato a fine esercizio 2018 (pari a 193,62 milioni).

Tabella 17 - Situazione amministrativa

(in migliaia)

		2017		2018		2019	
Consistenza della cassa all'inizio dell'esercizio			501.620		542.480		668.786
Riscossioni	in c/competenza	1.116.919	1.190.088	1.203.628	1.325.505	1.223.982	1.294.639
	in c/residui	73.168		121.877		70.657	
Pagamenti	in c/competenza	863.708	1.149.228	915.128	1.199.199	934.961	1.208.233
	in c/residui	285.520		284.071		273.272	
Consistenza della cassa alla fine dell'esercizio			542.480		668.786		755.192
Residui attivi	degli esercizi precedenti	121.735	233.336	109.409	174.524	94.131	222.748
	dell'esercizio	111.601		65.115		128.616	
Residui passivi	degli esercizi precedenti	288.257	613.515	319.046	649.683	350.509	810.109
	dell'esercizio	325.258		330.637		459.600	
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio			162.301		193.626		167.831

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR.

Anche nel 2019, la parte di avanzo di amministrazione vincolata è prevalente rispetto a quella

disponibile.

I vincoli principali risultano finalizzati alla realizzazione di specifiche attività direttamente indicate dal Ministero vigilante in sede di assegnazione del contributo ordinario di funzionamento o vincoli inerenti a specifici aspetti gestionali (119,85 milioni a fronte dei 167,09 milioni del 2018) mentre la parte di avanzo non vincolata ammonta a 47,97 milioni (26,52 milioni nel 2018), come risulta dalla tabella che segue.

Tabella 18 - La ripartizione dell'avanzo di amministrazione

<i>(in migliaia)</i>		
Parte vincolata	2018	2019
Fondo per finanziamento di progetti di ricerca di interesse nazionale	92.440	66.191
Fondo rischi e oneri	20.000	20.000
Fondi rinnovi contrattuali		12.622
Fondo stabilizzazioni	12.557	4.000
Maggiori entrate 2019 vincolate		17.044
Per lo svolgimento di specifici progetti di ricerca	20.102	
Assegnazione alle strutture per stabilizzazione personale	22.000	
Totale parte vincolata	167.099	119.857
Parte disponibile		
parte già applicata al bilancio 2019	15.800	47.974
parte disponibile per il bilancio 2019	10.727	
Totale parte disponibile	26.527	47.974
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre	193.626	167.831

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

Occorre segnalare che alla data di approvazione del bilancio, l'intero avanzo disponibile risultava già applicato al bilancio 2020; tuttavia, poiché l'avanzo costituisce, prima delle operazioni di assestamento conseguenti all'approvazione del rendiconto, una stima provvisoria priva di valore giuridico ai fini delle corrispondenti autorizzazioni di spesa, ad eccezione di quelle finanziati con fondi vincolati e *"può essere utilizzato, nella misura di quanto effettivamente realizzato, solo successivamente all'approvazione del rendiconto"*, come previsto dall'art. 13, c. 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, sarebbe opportuna maggiore prudenza nella stima dell'avanzo disponibile, anche in ragione dell'elevata consistenza dei residui.

7.6 Conto economico

Il conto economico chiude l'esercizio 2019 con un disavanzo di 1,16 milioni, sia pure in lieve miglioramento rispetto all'esercizio 2018 nel quale era risultato negativo per 1,28 milioni.

Il risultato complessivo scaturisce, principalmente, dalla differenza tra il valore e i costi della produzione, positivo per euro 14,39 milioni e gli interessi passivi (pari a 0,69 milioni), le sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo (pari a 14,79 milioni) e le minusvalenze da alienazioni o dismissioni (pari a 0,97 milioni).

Tabella 19 - Il conto economico

(in migliaia)

CONTO ECONOMICO	2018	2019	Var. ass.	Var. %
A - PROVENTI DELLA GESTIONE				
Entrate derivanti da trasferimenti	826.043	845.572	19.528	2,36
Entrate derivanti dalla vendita di prodotti e servizi	56.851	47.245	-9.606	-16,90
Entrate diverse	11.198	9.947	-1.251	-11,17
Totale	894.092	902.763	8.671	0,97
B - COSTI DELLA GESTIONE				
per materie prime, sussidiarie e di consumo	21.505	21.055	-449	-2,09
per servizi	200.078	198.266	-1.812	-0,91
per godimento beni di terzi	16.014	14.580	-1.434	-8,96
per il personale	596.574	583.740	-12.834	-2,15
Ammortamenti	50.202	46.299	-3.903	-7,77
Oneri tributari	2.237	2.474	237	10,58
Variazioni rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo	7	21	14	203,29
Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo oneri contenziosi		6.861	6.861	#DIV/0!
Quota dell'esercizio per rischio crediti inesigibili		14.027	14.027	#DIV/0!
Oneri diversi di gestione	3.206	1.047	-2.159	-67,35
Totale	889.822	888.369	-1.453	-0,16
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE A-B	4.270	14.394	10.124	237,07
C - PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
Interessi ed altri oneri finanziari	-1.081	-699	382	-35,33
Altri proventi finanziari	11	49	39	363,19
Totale	-1.070	-650	420	-39,30
D - PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
Proventi straordinari				
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	774	605	-168	-21,74
Plusvalenze da alienazioni	1.105	261	-845	-76,43
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo	-5.420	-14.799	-9.379	173,05
Minusvalenze da alienazioni/ dismissioni	-947	-979	-33	3,45
Totale	-4.488	-14.912	-10.424	232,28
Avanzo economico d'esercizio (A-B+C+D)	-1.287	-1.167	120	-9,32

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

La differenza tra valori e costi della produzione è pari a 14,39 milioni, in aumento rispetto a quella dell'esercizio precedente (pari a 4,27 milioni), andamento ascrivibile alla lieve crescita dei proventi della gestione (902,76 milioni rispetto ai precedenti 894,09 milioni), nella

sostanziale costanza dei costi della gestione, attestati a 888,36 milioni, a fronte degli 889,82 milioni del 2018.

Nell'ambito dei proventi della gestione segnano una crescita i trasferimenti, mentre le altre voci si presentano in diminuzione.

In relazione ai costi, si osserva che la spesa maggiore è quella per il personale (pari a 583,74 milioni), in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente (- 2,15 per cento). mentre quella per servizi, pari a 198,26 milioni, si presenta in lievissima diminuzione rispetto al 2018 (-0,91 per cento).

Le voci di spesa per materie prime, sussidiarie e di consumo, per oneri tributari e per gli oneri diversi di gestione restano sostanzialmente analoghe a quelle dell'esercizio precedente.

Nel 2019 risultano indirizzate risorse verso i fondi per "oneri contenziosi" e "rischio crediti inesigibili", rispettivamente per 6,86 milioni e per 14,02 milioni (mentre nel 2018 non erano state destinate risorse specifiche a detti fondi).

Anche nel 2019 è confermato il valore negativo, anche se in miglioramento, del saldo tra i proventi e gli oneri finanziari che, nel complesso, passa da - 1 milione a - 0,65 milioni.

In sensibile peggioramento, nel 2019, è il saldo della gestione straordinaria che passa da -4,48 milioni (dell'esercizio precedente) a -14,91 milioni, in conseguenza dell'incremento delle sopravvenienze passive e delle insussistenze dell'attivo (pari a -14,79 milioni di euro)¹⁶. Si tratta, in particolare, della cancellazione di residui attivi per un importo pari a 9,73 milioni e della restituzione di fondi per un totale di 4,67 milioni al Miur (progetti Pon, Firb, Tessa), al Mise, al Mipa, a Fisa, ad Agea e all'Inaf.

Si invita l'Ente ad avviare iniziative volte a mantenere un equilibrio della gestione, considerato che nonostante l'incremento delle entrate e la sostanziale stabilità dei costi, l'Ente ha chiuso l'esercizio con un disavanzo economico in conseguenza degli oneri straordinari di gestione che sono aumentati in misura significativa, anche in conseguenza della revisione dei residui attivi mantenuti in bilancio negli esercizi precedenti.

¹⁶ Con deliberazione n. 152 del 15 giugno 2020, il Consiglio di amministrazione, in sede di riaccertamento dei residui, ha disposto la cancellazione di residui attivi per un importo pari a 9,73 milioni, con conseguente incremento di pari importo della voce "insussistenza dell'attivo".

7.7 Stato patrimoniale

Le attività patrimoniali del CNR hanno registrato nel corso dell'esercizio 2019 una crescita pari a 74,40 milioni (nel 2018 il valore era aumentato di 41,5 milioni), attribuibile, prevalentemente al valore dell'attivo circolante, come si evince dalla tabella che segue.

Tabella 20 - Stato patrimoniale

(in migliaia)

Attivo	2018	2019	Var. ass.	Var. %
A) Immobilizzazioni				
Immateriali	2.170	2.194	24	1,11
Materiali	442.880	428.123	-14.757	-3,33
Finanziarie	31.299	31.029	-271	-0,87
Totale	476.349	461.346	-15.004	-3,15
B) Attivo circolante				
Rimanenze	93	73	-21	-22,06
Crediti	174.524	177.357	2.833	1,62
Disponibilità liquide	668.786	755.192	86.406	12,92
Totale	843.403	932.621	89.219	10,58
C) Ratei e risconti				
Ratei attivi	21.970	21.968	-2	-0,01
Risconti Attivi	206	398	192	93,09
Totale	22.176	22.367	190	0,86
D) Perdite				
TOTALE ATTIVO	1.341.928	1.416.333	74.405	5,54
Conti d'ordine				#DIV/0!
PASSIVO				
Patrimonio netto				
Patrimonio iniziale	641.044	639.757	-1.287	-0,20
Avanzo economico d'esercizio	-1.287	-1.167	120	9,32
Totale	639.757	638.589	-1.167	-0,18
Fondi per rischi ed oneri				
per oneri contenziosi	1.859	8.720	6.861	369,02
per crediti inesigibili	3.708	17.736	14.027	378,27
Totale	5.568	26.456	20.888	375,18
Fondo trattamento di fine rapporto	491.394	500.101	8.707	1,77
Totale	491.394	500.101	8.707	1,77
Debiti				
Mutui in ammortamento	29.213	24.873	-4.340	-14,86
Debiti di funzionamento	164.964	165.898	934	0,57
Debiti per depositi ricevuti in cauzione	684	764	81	11,78
Totale	194.860	191.535	-3.325	-1,71
Ratei e Risconti				
Ratei passivi	10.302	11.972	1.669	16,20
Risconti passivi	48	1.758	1.710	3.576,50
Contributi agli investimenti		45.923	45.923	
Totale	10.350	59.653	49.302	476,35
PASSIVITA'				
TOTALE PASSIVO				
(Passività + patrimonio netto)	1.341.928	1.416.333	74.405	5,54
Conti d'ordine				

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati CNR

Il valore delle immobilizzazioni si attesta a 461,34 milioni, in ulteriore decremento rispetto ai 476,34 milioni del 2018 (ed ai 502,2 milioni del 2017), con riduzione del valore sia delle immobilizzazioni materiali (- 3,33 per cento) che di quelle finanziarie (- 0,87 per cento).

Le partecipazioni, comprendenti le quote di pertinenza del CNR in consorzi e società, iscritte in bilancio al valore nominale ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426, n. 1 e n. 3 c.c.), si attestano, in linea con il precedente esercizio, a 22,3 milioni.

Si ribadisce ancora una volta, che all'attività di revisione delle partecipazioni e di monitoraggio annuale avviata dall'Ente, in ossequio alle previsioni del d. lgs. n. 175 del 2016, sarebbe opportuno che si affiancasse, come già suggerito dalla Corte, almeno nella nota integrativa, l'elenco delle partecipazioni anche in associazioni e fondazioni, nonché l'indicazione del valore della quota di patrimonio netto attualizzata alla data di chiusura dell'esercizio delle società controllate o collegate; tale metodo di valutazione consentirebbe di inglobare nel valore della partecipazione le eventuali perdite/utili conseguiti, esponendo nello stato patrimoniale un valore più vicino a quello effettivo.

I crediti a lungo termine ammontano a 177,35 milioni (in linea con quelli del 2018, pari a 174,52 milioni) e comprendono gli investimenti in buoni fruttiferi postali per l'accantonamento del tfr del personale iscritto all'Inps, nonché i fondi assicurativi accantonati per il tfr del personale proveniente dall'Insean e dall'Infm.

In merito agli accantonamenti per il tfr maturato dal personale del CNR transitato, nel 2015, all'Inaf, occorre sottolineare che, in base dell'accordo stipulato dai due enti il 31 marzo 2015, il CNR ha continuato a versare periodicamente le somme maturate in favore del personale cessato dal servizio, e che nel corso del 2020 è stata compiuta una ricognizione numerica e finanziaria del debito del CNR.

Al riguardo, si osserva che nel bilancio dell'Ente non è previsto un capitolo dedicato all'Inaf e, pertanto, le spese gravano sui capitoli ordinari dedicati al tfr e al tfs del personale.

Nel 2019 è stata versata ad INAF, a titolo di tfs per i dipendenti cessati nel 2018, la somma di euro 289.111. Nel 2020 non è stato effettuato alcun versamento e nel 2021 sono stati effettuati due versamenti relativi ai dipendenti cessati nel 2019, rispettivamente per euro 52.806,86 ed euro 1.019.796,66.

Al 31 dicembre 2020 il debito verso Inaf ammonta ad euro 5.162.772, ridotto dopo i versamenti del 2021, ad euro 4.090.168 a titolo di tfs, cui si aggiungono euro 416.129, a titolo di tfr.

Quanto all'attivo circolante, la consistente crescita (89,21 milioni) è riconducibile al significativo incremento delle disponibilità liquide, che registrano un aumento, in termini di cassa, di oltre 86,40 milioni, attestandosi a 755,19 milioni.

Il patrimonio netto (638,58 milioni) evidenzia una lieve diminuzione, pari al disavanzo di esercizio registrato nel 2019 (1,16 milioni) mentre i fondi per rischi e oneri non movimentati per alcuni anni (dal 2011 al 2018), evidenziano un incremento passando dai 5,56 milioni del 2018 ai 26,45 milioni registrati nel 2019.

Il fondo per il trattamento di fine rapporto cresce di 8,70 milioni in relazione alla differenza positiva tra il valore delle indennità erogate e quelle maturate a tutto l'esercizio 2019, attestandosi a 500,10 milioni.

In lieve diminuzione appare la quota dei debiti dell'Ente che si attesta a 191,55 milione, a fronte dei 194,86 milioni del 2018, con un decremento dell'1,71 per cento, conseguente alla differenza fra mutui in ammortamento (il cui valore è in diminuzione del 14,86 per cento) e debiti di funzionamento (il cui valore è in aumento dello 0,57 per cento) che si attestano a 165,89 milioni. A questo riguardo, occorre osservare che permane, anche nel 2019, un rilevante scostamento tra il valore patrimoniale dei debiti (191,35 milioni) e quello dei residui passivi (810,10 milioni a fronte di 222,74 milioni di residui attivi), riconducibile, in parte, alla permanenza in bilancio dei c.d. residui impropri (283,86 milioni), anche di esercizi precedenti, che, nella sostanza, costituiscono accantonamenti programmatici e non debiti effettivi, circostanza che deve essere evidenziata nella nota integrativa, anche per spiegare e giustificare la differenza tra l'ammontare de residui e dei debiti.

8 CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nell'esercizio 2019 il CNR, sotto il profilo organizzativo, ha continuato nell'opera di adeguamento della regolamentazione interna al quadro normativo di attuazione del decreto legislativo di riforma degli enti di ricerca n. 218 del 2016 e, sotto il profilo scientifico, a consolidare le principali tematiche strategiche della ricerca e dell'attività scientifica.

Il regolamento di organizzazione e di funzionamento è stato approvato definitivamente, a seguito del recepimento delle osservazioni formulate dal Miur (delibera n. 24 del 12 febbraio 2019).

Al contrario, non è ancora giunto a conclusione il percorso di predisposizione del regolamento di amministrazione, contabilità e finanza (Racf), approvato (con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 99 del 18 aprile 2019) e trasmesso al Miur per il controllo di legittimità. Il Ministero vigilante ha formulato alcune osservazioni e raccomandazioni (con note del 15, 27 e 31 maggio 2019), non ancora recepite dall'Ente.

Nel 2019 è stata completata la riorganizzazione dell'Amministrazione centrale, avviata nel 2018, in seguito all'approvazione del regolamento di organizzazione e di funzionamento e della conclusione della procedura di mobilità esterna che ha consentito l'assunzione di tre dirigenti.

La necessità di riorganizzare la rete scientifica, avviata nel 2017 con il Piano triennale di attività 2017 - 2019, ha comportato negli anni 2018 e 2019 la soppressione di alcuni istituti e la confluenza delle loro competenze in altri già esistenti o di nuova creazione, come pure l'accorpamento di istituti che svolgevano attività simili. Al 31 dicembre 2019 la rete del CNR era composta da 90 istituti (a fronte dei 107 presenti al 31 dicembre 2017).

Il CNR ha dato corso ad un ampio piano di stabilizzazione del personale precario, avviato nel 2018 e proseguito nel 2019, in base alle previsioni contenute nel d. lgs. n. 75 del 2017.

Nel 2019 il percorso di stabilizzazione ha interessato 194 unità, con un costo a regime complessivo pari a 10,95 milioni.

Le procedure di stabilizzazione hanno inciso in maniera significativa sia in relazione all'aumento del numero dei dipendenti a tempo indeterminato che ai costi a carico dell'Ente.

Al riguardo, in più occasioni, il Consiglio di amministrazione, anche su sollecitazione del Collegio dei revisori, ha esaminato gli effetti economici e finanziari sulla complessiva gestione

dell'Ente per verificare l'effettiva sostenibilità delle operazioni in essere. E' stata accertata la copertura delle spese ma, contemporaneamente, un costante incremento dei costi che contribuisce al progressivo irrigidimento del bilancio, rendendo disponibili risorse minori per le spese di ricerca e investimento.

La situazione del personale in servizio evidenzia una consistenza al 31 dicembre 2019 pari a 8.412 unità, in crescita rispetto al precedente esercizio in cui si attestava a 8.311 unità.

L'incremento di 101 unità, pari al 1,19 per cento è dovuto, principalmente, al compimento delle procedure di stabilizzazione del personale precario.

Nel 2019 il numero dei dirigenti, amministrativi, di ricerca e tecnologo, è aumentato da 329 a 348, con un incremento di 190 unità; i dirigenti di ricerca sono aumentati di undici unità mentre i dirigenti tecnologo sono diminuiti di 3 unità.

Al termine del 2019 il personale a tempo determinato in forza all'Ente, in base ai fondi ordinari e al finanziamento con fondi esterni, era pari a 296 unità, a fronte delle 329 unità del 2018.

In relazione al personale non dipendente che ha operato presso l'Ente, occorre segnalare che nel corso del 2019 le strutture scientifiche hanno emanato 877 nuovi bandi per complessivi 915 posti per assegni di ricerca e 133 nuovi bandi per complessivi 158 posti per borse di studio per giovani studiosi.

Nel corso dell'anno, sono risultati attivi 3.333 contratti per assegni di ricerca, in diminuzione rispetto ai 3.400 del 2018, e 780 contratti per borse di studio, in aumento rispetto alle 682 del 2018.

Il personale del CNR comandato presso altre amministrazioni, con oneri a carico delle stesse, ha segnato una ulteriore crescita rispetto ai precedenti esercizi, attestandosi a 24 unità (a fronte delle 22 unità del 2018), come pure quello del CNR in comando presso altre amministrazioni, con oneri a carico dell'Ente, che si attesta a 81 unità, a fronte delle 78 del 2018.

Come già sottolineato nella relazione relativa all'esercizio 2018, l'elevato numero dei comandi concessi dall'Ente, anche con oneri a carico del CNR, impone una rigorosa verifica dei presupposti che giustificano il loro mantenimento o il rilascio di nuove autorizzazioni.

Al riguardo, si osserva che il carattere di eccezionalità della prestazione lavorativa resa in regime di comando richiede che il ricorso all'istituto avvenga nella stretta osservanza delle regole che lo disciplinano in via generale e, in particolare, degli artt. 30, c. 2-*sexies*, e 70, c. 12 del d. lgs. n. 165 del 2001, tenuto anche conto della situazione finanziaria dell'Ente e della

circostanza che per lo svolgimento delle attribuzioni istituzionali negli ultimi anni il CNR ha aumentato in misura significativa il personale, con conseguente incremento dei costi. Analoghi inviti sono stati rivolti all'Ente dal Collegio dei revisori.

La spesa complessiva per il personale presenta un deciso aumento, attestandosi a 479,62 milioni a fronte dei 462,87 milioni del 2018.

Al fine di contenere la spesa per l'acquisto di beni e servizi, nel 2019 sono proseguite le azioni, già avviate in precedenza, di accentramento delle forniture e potenziati gli acquisti tramite MePA.

Tuttavia, il sistema delle proroghe contrattuali e degli affidamenti diretti al di fuori delle convenzioni CONSIP e del MePa è ancora molto diffuso all'interno dell'Ente. In merito, si ribadisce che è necessario che il CNR dedichi particolare attenzione alla revisione delle procedure, seguendo in maniera puntuale le regole della contabilità e finanza pubblica e del Codice dei contratti.

Il CNR, al termine del 2019, possedeva 152 partecipazioni in società, associazioni, consorzi, fondazioni e altri organismi (a fronte delle 145 possedute al termine del 2018).

Nel corso del 2019, l'Ente ha acquisito o, comunque, dato corso ad attività che hanno condotto ad acquisire 17 nuove partecipazioni in organismi aventi diverse forme giuridiche.

Con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 352 del 19 dicembre 2019, l'Ente ha approvato la ricognizione periodica delle partecipazioni societarie alla data del 31 dicembre 2018. Con deliberazione del Consiglio n. 330, in data 29 dicembre 2020, ha approvato il piano riferito alle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019.

Le società partecipate dal CNR alla data del 31 dicembre 2019, e quindi oggetto della razionalizzazione periodica, sono risultate essere complessivamente 67 e l'Ente ha deliberato di mantenere 43 partecipazioni, ritenute strategiche per lo svolgimento delle attività istituzionali. L'Ente ha deliberato il recesso o la cessione delle quote delle rimanenti partecipazioni.

Sotto il profilo finanziario - contabile, il rendiconto 2019 è stato redatto secondo quanto disposto dal d.lgs. n. 91 del 2011 con l'adozione del nuovo piano dei conti integrato (di cui al dpr n. 132 del 2013) e l'utilizzo della classificazione delle spese e delle entrate prevista dal Titolo III del predetto atto normativo.

L'esercizio 2019 si è chiuso con un disavanzo di competenza di 41,96 milioni, con un netto

peggioramento rispetto all'esercizio precedente nel quale si era registrato un avanzo di 22,97 milioni.

La presenza di un disavanzo di competenza è elemento indicativo di uno squilibrio che deve indurre l'Ente a rivedere la gestione, adottando i necessari rimedi, individuando le cause e tenendo conto, in linea generale, che dai dati di bilancio si evince un incremento della spesa al quale non ha fatto fronte un parallelo aumento delle entrate.

I finanziamenti del Miur sono aumentati in misura significativa, passando da 653,64 milioni del 2018 a 691.36,6 milioni, con un incremento del 5,76 per cento; in particolare il contributo ordinario (FOE) è aumentato rispetto all'anno precedente, passando da 503,81 milioni a 592,69 milioni.

Nel 2019 non vi è stata l'assegnazione "*ex premialità*".

Nell'ambito delle entrate in conto capitale, si rileva che i contributi agli investimenti da Amministrazioni centrali, assenti nel 2018, si attestano a 89,68 milioni, derivanti, per la maggior parte, dai contributi per il finanziamento dei progetti PON Infrastruttura, erogati dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Nel 2019 l'Ente non ha fatto ricorso ad indebitamento.

Le spese impegnate, al netto delle partite di giro, evidenziano una crescita elevata, pari al 19,08 per cento (167,59 milioni in valore assoluto), attestandosi a 1.045,97 milioni, a fronte degli 878,37 milioni del 2018.

Nell'ambito delle spese correnti crescono quelle inerenti ai redditi da lavoro dipendente, che si attestano a 589,42 milioni a fronte dei 530,29 milioni del 2018 (comprensiva dei costi della contribuzione), con un incremento dell'11,15 per cento, soprattutto in conseguenza del consolidarsi dei costi riferiti al programma di stabilizzazione del personale precario avviato nel 2018.

I residui attivi alla fine del 2019 ammontano, complessivamente, a 222,74 milioni, con un incremento rispetto al 2018 nel quale erano pari a 174,52 milioni.

La gestione delle risorse finanziarie dell'esercizio 2019, al pari dei passati esercizi, è stata caratterizzata da una elevata consistenza dei residui passivi che si attestano a 810,10 milioni, a fronte dei 649,7 milioni del 2018, in costante aumento negli ultimi esercizi, confermando ulteriormente la complessità della gestione della spesa per i progetti di ricerca.

Anche nell'esercizio 2019 sono state applicate le modalità di mantenimento in bilancio dei

residui impropri relativi a programmi e progetti di ricerca aventi durata pluriennale

La rilevanza del fenomeno (i residui impropri ammontano a 283,85 milioni, in aumento rispetto ai 245,12 milioni del 2018), accentuato dalla anzianità di alcuni residui che risalgono all'esercizio 2005, è stata evidenziata in più occasioni dal Collegio dei revisori e da questa Corte dei conti nelle precedenti relazioni, sottolineando che la permanenza di residui impropri in bilancio risulta consentita nei soli limiti di scopo e di tempo connessi all'esecuzione di un programma o di un progetto da perfezionare in un determinato arco temporale.

La necessità di superare questa modalità di gestione contabile è imposta dalle regole di contabilità applicabili agli Enti di ricerca (art. 40 del d.p.r. n. 97 del 2003) e la mancata ottemperanza al disposto normativo è in sicuro contrasto con le esigenze di chiarezza e di attendibilità che devono caratterizzare il bilancio degli enti pubblici.

La situazione amministrativa evidenzia a fine esercizio 2019 un avanzo di amministrazione pari a 167,83 milioni, in diminuzione rispetto ai 193,62 milioni del 2018.

Occorre segnalare che alla data di approvazione del bilancio l'intero avanzo disponibile risultava già applicato al bilancio 2020; tuttavia, poiché l'avanzo costituisce, prima delle operazioni di assestamento conseguenti all'approvazione del rendiconto, una stima provvisoria priva di valore giuridico ai fini delle corrispondenti autorizzazioni di spesa, ad eccezione di quelle finanziati con fondi vincolati e *“può essere utilizzato, nella misura di quanto effettivamente realizzato, solo successivamente all'approvazione del rendiconto”*, come previsto dall'art. 13, c. 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, sarebbe opportuna maggiore prudenza nella stima dell'avanzo disponibile, anche in ragione dell'elevata consistenza dei residui.

Il conto economico chiude l'esercizio 2019 con un disavanzo di 1,16 milioni, in lieve miglioramento rispetto al 2018, nel quale era risultato negativo per 1,28 milioni.

Si invita l'Ente ad avviare iniziative volte a mantenere un equilibrio della gestione, considerato che nonostante l'incremento delle entrate e la sostanziale stabilità dei costi, l'Ente ha chiuso l'esercizio con un disavanzo economico in conseguenza degli oneri straordinari di gestione che sono aumentati in misura significativa, anche in conseguenza della revisione dei residui attivi mantenuti in bilancio negli esercizi precedenti.

Le attività patrimoniali del CNR hanno registrato nel corso dell'esercizio 2019 una crescita pari a 74,40 milioni (nel 2018 il valore era aumentato di 41,55 milioni), attribuibile, prevalentemente al valore dell'attivo circolante.

Il valore delle immobilizzazioni si attesta a 461,34 milioni, in ulteriore decremento rispetto ai 476,34 milioni del 2018 (ed ai 502,2 milioni del 2017), con riduzione del valore sia delle immobilizzazioni materiali (- 3,33 per cento) che di quelle finanziarie (- 0,87 per cento).

Le partecipazioni, comprendenti le quote di partecipazione del CNR a consorzi e società, iscritte in bilancio al valore nominale ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426, n. 1 e n. 3 c.c.), si attestano, in linea con il precedente esercizio, a 22,3 milioni.

Il patrimonio netto (638,58 milioni) evidenzia una lieve diminuzione pari al disavanzo di esercizio registrato nel 2019 (1,16 milioni) mentre i fondi per rischi e oneri non movimentati per alcuni anni, evidenziano un incremento passando dai 5,56 milioni del 2018 ai 26,45 milioni.

In lieve diminuzione appare la quota dei debiti dell'Ente che si attesta a 191,55 milioni, a fronte dei 194,86 milioni del 2018, con un decremento dell'1,71 per cento, conseguente alla differenza fra mutui in ammortamento (il cui valore è in diminuzione del 14,96 per cento) e debiti di funzionamento (il cui valore è in aumento dello 0,57 per cento) che si attestano a 165,89 milioni.

A questo riguardo, occorre osservare che permane, anche nel 2019, un rilevante scostamento tra il valore patrimoniale dei debiti (191,53 milioni) e quello dei residui passivi (810,10 milioni a fronte di 222,74 milioni di residui attivi), riconducibile, in parte, alla permanenza in bilancio dei c.d. residui impropri (283,85 milioni), anche relativi a esercizi precedenti. Essi, nella sostanza, costituiscono accantonamenti programmatici e non debiti effettivi, circostanza che deve essere evidenziata nella nota integrativa, anche per spiegare e giustificare la differenza tra l'ammontare dei residui e dei debiti.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

